



OSSERVATORIO EUROPEO

Panorama informativo
sui temi di attualità e sull'evoluzione della normativa dell'UE

A cura di ACI missione EUROPA – Ufficio di Bruxelles

ANNO 5 – Numero 6 – 26 GIUGNO 2023



IN EVIDENZA

26 maggio 2023 - Aiuto di Stato - Via libera a una misura italiana da 300 milioni di euro per l'ammodernamento della rete ferroviaria

1 giugno 2023 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti)

1 giugno 2023 - Trasporti - I ministri dei trasporti europei: discussioni sulla direttiva sulle patenti di guida.

8 giugno 2023 - Consiglio e Parlamento trovano un accordo sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti

9 giugno 2023 - Trasporti - Patente di guida europea: la Presidenza del Consiglio propone di ridurre il periodo di validità a partire dal 75° anno di età

16 giugno 2023 - Revisione delle norme che regolano la rete transeuropea di trasporto (TEN-T)

16 giugno 2023 - Accordo sui carburanti alternativi per l'aviazione

20 giugno 2023 – Norme sulle emissioni di CO2 per i nuovi veicoli commerciali pesanti: gli Stati membri proseguono le discussioni sugli obiettivi e sull'ampliamento del campo di applicazione

21 giugno 2023 - Accordo provvisorio sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti

IN QUESTO NUMERO

22 e 23 maggio 2023 - Consiglio "Competitività"	3
26 maggio 2023 - Aiuto di Stato - La Commissione europea dà il via libera a una misura italiana da 300 milioni di euro per l'ammodernamento della rete ferroviaria... ..	4
1 giugno 2023 – Ambiente- Italia – Rischio sanzioni finanziarie per il trattamento inadeguato delle acque reflue	4
1 giugno 2023 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti).....	4
1 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo - Sostenibilità imprese: frenare l'impatto negativo su diritti umani e ambiente.....	6
1 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo - Interferenze straniere: il PE chiede di tutelare le elezioni europee 2024....	7
1 giugno 2023 – Plenaria del Parlamento europeo - Sostegno del Parlamento alla legge per produrre più munizioni.....	8
1 giugno 2023 – Plenaria del Parlamento europeo - Prodotti agricoli di qualità: il PE adotta la sua posizione	8
1 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo (dal 31 maggio all'1 giugno 2023). Testi approvati.....	9
1 giugno 2023 - Trasporti - I ministri dei trasporti europei: discussioni sulla direttiva sulle patenti di guida.	9
2 giugno 2023 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni).....	10
2 giugno 2023 - Politica di coesione dell'UE: la Commissione ha adottato una relazione sulle tendenze regionali per la crescita e la convergenza nell'UE che dimostra che l'Europa ha vissuto una dinamica significativa di convergenza verso l'alto negli ultimi 20 anni.....	12
5 giugno 2023 – Eurojust: quattordici manufatti culturali rubati tornano in Italia.....	12
6 giugno 2023 - Sono iniziati i negoziati interistituzionali sulla revisione della Direttiva sul rendimento energetico degli edifici.....	12

8 giugno 2023 - Consiglio e Parlamento trovano un accordo sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti	13
8 giugno 2023 - Migrazione legale: il Consiglio ha concordato la sua posizione su un aggiornamento di una direttiva UE relativa alla migrazione legale verso il mercato del lavoro dell'UE.....	14
9 giugno 2023 - Ambiente - La presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea inviterà i ministri dell'Ambiente a un dibattito politico sulla proposta di revisione delle direttive UE sulla qualità dell'aria ...	14
9 giugno 2023 - Trasporti - Patente di guida europea: la Presidenza del Consiglio propone di ridurre il periodo di validità a partire dal 75° anno di età.....	15
13 giugno 2023 - Selezionate 28 personalità e iniziative per il Premio del patrimonio europeo 2023	15
14 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo - Intelligenza artificiale: deputati pronti a negoziare le prime norme per un'IA sicura e trasparente.....	16
14 giugno 2023 - Concorrenza - La Commissione europea ritiene che Google debba cedere alcune attività se viene confermato il suo abuso di posizione dominante.....	17
14 giugno 2023 - Plenaria Parlamento europeo - Batterie: nuove norme.....	17
15 giugno 2023 – Plenaria del Parlamento europeo - Spyware: i deputati chiedono indagini e tutele per prevenire gli abusi.....	18
15 giugno 2023 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - NATO, il Parlamento sostiene l'adesione dell'Ucraina	19
15 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo (dal 12 al 15 giugno 2023). Testi approvati	20
16 giugno 2023 - Consiglio "Economia e finanza"	20
16 giugno 2023 - Trasporti - La Presidenza svedese del Consiglio dell'UE ha proposto nuovi compromessi sulla revisione delle norme che regolano la rete transeuropea di trasporto (TEN-T)	22
16 giugno 2023 - Il Consiglio ha concordato le raccomandazioni specifiche per paese sui programmi nazionali di riforma 2023 degli Stati membri.....	22
16 giugno 2023 - Accordo con il PE sui carburanti alternativi per l'aviazione adottato dal Consiglio	23
19 giugno 2023 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia)	23
19 giugno 2023 - Cultura - A 40 anni dalla Dichiarazione di Stoccarda , undici eurodeputati sottolineano il ruolo fondamentale della cultura nel progetto europeo.....	24
19 giugno 2023 - Intelligenza artificiale: il 18 luglio si terrà il primo trilogico sotto la presidenza spagnola ...	24
20 giugno 2023 - Bilancio - La Commissione europea chiede agli Stati membri 65,8 miliardi di euro nell'ambito della revisione del quadro finanziario pluriennale	24
20 giugno 2023 - Regolamento sul ripristino della natura: il Consiglio raggiunge un accordo	25
20 giugno 2023 – Ambiente - Norme sulle emissioni di CO2 per i nuovi veicoli commerciali pesanti: gli Stati membri proseguono le discussioni sugli obiettivi e sull'ampliamento del campo di applicazione.....	28
21 giugno 2023 - Trasporti - Il Consiglio dell'UE convalida l'accordo provvisorio sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti	28
23 giugno 2023 - Aiuti di Stato - La Commissione europea conferma la flessibilità offerta agli Stati membri per sostenere le transizioni verdi e digitali	28

(fonte: Servizi della Commissione europea)

22 e 23 maggio 2023 - Consiglio "Competitività"

Principali risultati

• Mercato interno e industria

Regolamento relativo alle macchine - I ministri hanno dato l'approvazione definitiva al regolamento relativo alle macchine.

Regolamento sulla progettazione ecocompatibile - I ministri hanno adottato una posizione del Consiglio (orientamento generale) in merito al regolamento sulla progettazione ecocompatibile.

Il nuovo regolamento si basa sulla direttiva del 2009 sulla progettazione ecocompatibile (2009/125/CE), che riguarda solo i prodotti connessi all'energia, e la trasforma in un regolamento, applicabile a quasi tutte le categorie di prodotti.

Altri temi all'ordine del giorno - I ministri hanno discusso quattro importanti fascicoli relativi alla competitività europea: competitività a lungo termine; legge sull'industria a zero emissioni nette; 30 anni di mercato unico e oltre (durante la colazione di lavoro) e normativa sulle materie prime critiche

Queste quattro sessioni hanno fornito una visione approfondita degli Stati membri in merito all'importante pacchetto sulla competitività presentato dalla Commissione il 16 marzo.

Il dibattito a livello ministeriale consentirà al Consiglio di progredire sulle posizioni negoziali per questi fascicoli.

• Ricerca

Pubblicazione accademica - Il Consiglio ha adottato conclusioni dal titolo "Una pubblicazione accademica di alta qualità, trasparente, aperta, affidabile ed equa" in cui chiede un accesso immediato e senza restrizioni alla pubblicazione della ricerca che coinvolge fondi pubblici.

Altri temi all'ordine del giorno - I ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sul tema "sicurezza delle conoscenze e internazionalizzazione responsabile". I ministri hanno discusso della protezione di un ambiente di ricerca aperto protetto da eventuali forme di attività malevola. Hanno inoltre discusso di come incentivare la cooperazione globale in modo da promuovere la condivisione di conoscenze e competenze, salvaguardando nel contempo gli interessi e i valori dell'UE. I ministri hanno condiviso migliori pratiche e sfide nazionali nell'affrontare tali due questioni.

Tra le "Varie", i ministri sono stati informati dalla Commissione europea in merito ai marchi di eccellenza.

La delegazione italiana ha presentato la candidatura di Roma a ospitare EXPO 2030.

Durante una colazione informale i ministri hanno discusso di negazionismo scientifico.

• Spazio

Uso equo e sostenibile dello spazio - I ministri hanno adottato conclusioni del Consiglio sul tema "Uso equo e sostenibile dello spazio", in cui chiedono un approccio europeo alla gestione del traffico spaziale.

Altri temi all'ordine del giorno

- I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo sulla politica spaziale dell'UE in un nuovo panorama geopolitico. La discussione si è basata sulla comunicazione congiunta della Commissione e del SEAE dal titolo "Strategia spaziale dell'Unione europea per la sicurezza e la difesa", presentata il 10 marzo 2023.
- I ministri hanno discusso dell'influenza della strategia spaziale dell'UE per la sicurezza e la difesa sull'attuazione degli attuali programmi spaziali e delle sinergie che potrebbero essere ottenute salvaguardando nel contempo gli obiettivi strategici dei programmi spaziali.
- La delegazione spagnola ha informato i ministri in merito al programma della presidenza entrante.
- Il Consiglio ha inoltre adottato senza dibattito i punti che figurano negli elenchi dei punti "A" legislativi e non legislativi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

26 maggio 2023 - Aiuto di Stato - La Commissione europea dà il via libera a una misura italiana da 300 milioni di euro per l'ammodernamento della rete ferroviaria

La Commissione europea ha annunciato di aver autorizzato un regime di aiuti italiano da 300 milioni di euro per migliorare l'interoperabilità transfrontaliera della rete ferroviaria italiana.

L'aiuto sarà utilizzato per l'acquisto e l'installazione dell'ultima versione del sistema unico europeo di gestione del traffico ferroviario e di controllo della sicurezza (European Rail Traffic Management System o ERTMS) sui veicoli che operano sulla rete ferroviaria italiana.

L'obiettivo dell'Italia è di implementare il nuovo sistema su tutta la rete entro il 2036.

Gli aiuti arriveranno alle imprese ferroviarie sotto forma di sovvenzioni dirette fino al 31 dicembre 2026.

La Commissione ha ritenuto che il regime fosse compatibile con le norme europee sugli aiuti di Stato e, più specificamente, con l'articolo 93 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che autorizza gli aiuti "che rispondono alle necessità di coordinamento dei trasporti o che costituiscono il rimborso di talune servitù inerenti alla nozione di pubblico servizio" e con gli orientamenti comunitari in materia di aiuti di Stato alle imprese ferroviarie (2008/C 184/07).

1 giugno 2023 – Ambiente Italia – Rischio sanzioni finanziarie per il trattamento inadeguato delle acque reflue

La Commissione europea ha deciso di deferire per la seconda volta l'Italia alla Corte di giustizia dell'Unione europea (CGUE) per l'inadeguato trattamento delle acque reflue in cinque agglomerati, con il rischio di sanzioni pecuniarie se lo Stato membro non rispetterà pienamente il diritto comunitario.

Questo secondo deferimento alla Corte riguarda il mancato rispetto da parte dell'Italia di una sentenza del 2014 della CGUE, che ha giudicato l'Italia in persistente violazione della direttiva sul trattamento delle acque reflue urbane (91/271/CEE), che impone agli Stati membri di garantire la corretta raccolta e il trattamento delle acque reflue urbane per proteggere la salute umana e l'ambiente.

Sebbene ci siano stati miglioramenti significativi dopo questa sentenza, che ha individuato carenze in 41 agglomerati urbani, non sono sufficienti.

Le acque reflue urbane non vengono ancora trattate adeguatamente in un agglomerato della Valle d'Aosta e in quattro agglomerati della Sicilia. Questo nonostante la lettera di messa in mora che la Commissione ha inviato alle autorità italiane nel maggio 2018.

Secondo le informazioni fornite dall'Italia alla Commissione, la piena conformità non sarà raggiunta prima del 2027, anche se i requisiti della direttiva avrebbero dovuto essere soddisfatti entro il 31 dicembre 1998.

1 giugno 2023 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Trasporti)

Principali risultati

I ministri responsabili dei Trasporti si sono riuniti a Lussemburgo per discutere della proposta della Commissione relativa a una direttiva riveduta concernente la patente di guida e hanno fatto il punto sui progressi compiuti in merito a una direttiva riveduta intesa ad agevolare lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale.

La presidenza ha informato inoltre i ministri in merito allo stato dei lavori sulle componenti del pacchetto "Pronti per il 55%" relative ai trasporti e in merito ad altri fascicoli legislativi in sospeso.

Riforma della direttiva concernente la patente di guida

Il 1^o marzo 2023 la Commissione ha presentato una proposta per una quarta riforma della direttiva concernente la patente di guida nell'ambito del "pacchetto sulla sicurezza stradale" al fine di migliorare la sicurezza stradale e facilitare la libera circolazione delle persone.

Il Consiglio ha tenuto un dibattito orientativo nel corso del quale i ministri hanno esaminato in che modo questo atto legislativo possa ancora contribuire ad aumentare la sicurezza stradale nell'Unione. I ministri hanno espresso il loro parere sul requisito di un'autovalutazione sullo stato di salute prima del rilascio o del rinnovo della patente di guida e sul quesito volto a chiarire se la proposta della Commissione fornisca gli elementi giusti in termini di digitalizzazione e adattamento allo sviluppo tecnologico. Per quanto riguarda le patenti di guida digitali, i ministri hanno espresso un parere sugli elementi chiave da considerare nella loro progettazione e attuazione, ad es. in relazione alle norme dell'UE, alla controllabilità, alla loro introduzione

graduale e alla sostituzione progressiva delle patenti fisiche. Il dibattito tra i ministri ha messo in luce le buone pratiche applicate dagli Stati membri, che possono essere sfruttate ai fini del processo legislativo in corso, e ha evidenziato i principi di base che dovranno essere seguiti quando gli esperti nazionali proseguiranno le discussioni a livello tecnico in seno agli organi preparatori del Consiglio nei prossimi mesi.

Scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni stradali

La proposta della Commissione intesa a modificare la direttiva del 2015 concernente lo scambio transfrontaliero di informazioni sulle infrazioni in materia di sicurezza stradale è stata presentata il 1^o marzo 2023 nell'ambito del "pacchetto sulla sicurezza stradale", allo scopo di assicurare che i conducenti non residenti rispettino le norme vigenti negli altri Stati membri.

I ministri hanno preso atto della relazione sullo stato di avanzamento dei lavori svolti finora negli organi preparatori del Consiglio in merito alla proposta di revisione. Hanno convenuto che questo atto legislativo è uno strumento utile per migliorare la sicurezza stradale in quanto aiuta le autorità competenti a identificare i responsabili di infrazioni stradali transfrontaliere. Dalle loro discussioni è emerso tuttavia che sarà necessario proseguire i lavori in seno al Consiglio nei prossimi mesi al fine di raggiungere un esito positivo su questa proposta legislativa.

Varie

Pacchetto "Pronti per il 55%" - La presidenza ha informato i ministri in merito allo stato dei lavori sulle componenti del pacchetto "Pronti per il 55%" relative ai trasporti, vale a dire:

- il regolamento sull'uso di combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio nel trasporto marittimo (iniziativa FuelEU Maritime)
- Iniziativa FuelEU Maritime, testo dell'accordo provvisorio, 19 aprile 2023
- il regolamento sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi (AFIR)
- Infrastruttura per i combustibili alternativi, testo dell'accordo provvisorio, 19 aprile 2023
- il regolamento sulla garanzia di condizioni di parità per un trasporto aereo sostenibile (iniziativa ReFuelEU Aviation)
- Iniziativa ReFuelEU Aviation (comunicato stampa, 25 aprile 2023)

Attuali proposte legislative - La presidenza ha informato il Consiglio in merito allo stato dei lavori sulle seguenti proposte legislative in sospeso:

- i regolamenti sul cielo unico europeo 2+ (pacchetto SES2+)
- SES2+, orientamento generale del Consiglio - Relazione al Consiglio, 3 giugno 2021
- la revisione della direttiva sul quadro generale per la diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS)
- Orientamento generale del Consiglio, 2 giugno 2022
- la revisione del regolamento sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T)
- Orientamento generale del Consiglio, 5 dicembre 2022
- la direttiva sull'effetto a livello di Unione di determinate decisioni di ritiro della patente di guida
- Direttiva sull'effetto a livello di Unione delle decisioni di ritiro della patente di guida, proposta della Commissione, 1^o marzo 2023

Altri temi

Ucraina - La Commissione ha informato i ministri in merito agli sviluppi nel settore dei trasporti in risposta alla guerra di aggressione della Russia in Ucraina, dedicando particolare attenzione all'iniziativa sui corridoi di solidarietà e alle sanzioni specifiche in materia di trasporti nei confronti della Russia.

Trasporto aereo - La Commissione ha fornito possibili orientamenti sulla preparazione della stagione estiva dei viaggi aerei, quali il coordinamento dei fornitori di servizi di navigazione aerea e misure per limitare le perturbazioni legate alle azioni sindacali, al fine di prevenire problemi di congestione e ritardi per i passeggeri. Le delegazioni austriaca, francese, irlandese e dei Paesi Bassi hanno affrontato l'impatto ambientale dei viaggi in jet privato a livello dell'UE.

Trasporti terrestri - La delegazione ceca ha informato il Consiglio in merito al prossimo congresso mondiale della strada dell'AIPCR che si terrà a Praga dal 2 al 6 ottobre 2023.

Le delegazioni bulgara, ceca, francese, ungherese, italiana, polacca, rumena e slovacca hanno affrontato il tema delle nuove norme sulle emissioni dei veicoli Euro 7 e il loro impatto sulla mobilità nell'UE.

Le delegazioni tedesca e italiana hanno affrontato la questione della libera circolazione delle merci lungo l'autostrada del Brennero.

Le delegazioni austriaca e dei Paesi Bassi hanno presentato la terza relazione sullo stato di avanzamento della piattaforma per il trasporto ferroviario internazionale di passeggeri.

Trasporti marittimi - La delegazione finlandese ha presentato la candidatura finlandese alla carica di segretario generale dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO).

Programma di lavoro della presidenza - La delegazione spagnola ha presentato le sue priorità e il suo programma di lavoro per il secondo semestre del 2023. Il Consiglio ha inoltre adottato senza dibattito i punti figuranti negli elenchi dei punti "A" non legislativi.

Colazione informale

Nel corso di una colazione informale, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle possibili misure per un trasporto di merci più efficiente e rispettoso dell'ambiente. I ministri hanno discusso delle misure e delle sfide più importanti per conseguire questo obiettivo in Europa nei prossimi anni. Dal dibattito è emersa la necessità di prestare particolare attenzione al trasporto aereo e marittimo, settori che rimangono per il momento i più difficili da decarbonizzare, a causa della loro natura globale, del ruolo delle regolamentazioni internazionali, dei lunghi cicli di investimento e della lunga durata di vita delle risorse. I ministri hanno inoltre rilevato l'importanza di coordinare gli investimenti pubblici e privati e hanno vagliato possibili soluzioni per migliorare ulteriormente l'efficienza energetica nel trasporto di merci. Infine, i ministri hanno sottolineato che gli Stati membri dovrebbero anche prendere in considerazione la politica industriale generale, comprese le possibilità di aumentare la capacità produttiva in Europa, così da ridurre la necessità e la dipendenza dalle importazioni e da lunghe rotte di trasporto.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

1 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo - Sostenibilità imprese: frenare l'impatto negativo su diritti umani e ambiente

Il Parlamento ha adottato la sua posizione sulle norme sulla cosiddetta "due diligence" per integrare il rispetto dei diritti umani e dell'ambiente nella governance delle imprese. Secondo la posizione negoziale del PE approvata con 366 voti a favore, 225 contrari e 38 astensioni, le aziende saranno tenute a identificare e, se necessario, prevenire, porre fine o mitigare, l'impatto negativo che le loro attività hanno su diritti umani e ambiente, come il lavoro minorile, la schiavitù, lo sfruttamento del lavoro, l'inquinamento, il degrado ambientale e la perdita di biodiversità. Inoltre, dovranno monitorare e valutare l'impatto sui diritti umani e sull'ambiente dei loro partner della catena del valore, compresi i fornitori, la vendita, la distribuzione, il trasporto, lo stoccaggio, la gestione dei rifiuti e altre aree.

Le norme interesseranno le imprese UE con più di 250 dipendenti e un fatturato superiore a 40 milioni di euro, indipendentemente dal loro settore d'appartenenza, e le società "madri" con più di 500 dipendenti e un fatturato superiore a 150 milioni di euro. Saranno incluse anche società con sede fuori dall'UE aventi un fatturato superiore a 150 milioni di euro, se hanno generato almeno 40 milioni di euro con business all'interno dell'UE.

"Diligenza dovuta" degli amministratori e impegno delle società nei confronti degli investitori - Le società dovranno attuare un piano di transizione verde per mantenere il riscaldamento globale entro il limite di 1,5°. Inoltre, nel caso di grandi società con oltre 1.000 dipendenti, il raggiungimento degli obiettivi del piano avrà un impatto sulla remunerazione variabile degli amministratori, come i bonus.

Le nuove norme prevedono anche che le imprese collaborino e sostengano le persone colpite dalle loro azioni, compresi gli attivisti per i diritti umani e l'ambiente, introducano un meccanismo di reclamo e controllino regolarmente l'efficacia della loro politica di diligenza dovuta. Per facilitare l'accesso degli investitori, le informazioni sulla politica della diligenza dovuta di una società dovrebbero essere disponibili anche sul Punto unico di accesso europeo (ESAP).

Sanzioni e meccanismo di vigilanza - Le società che non rispetteranno le regole saranno responsabili degli eventuali danni e potranno essere sanzionate dalle autorità di vigilanza nazionali. Le sanzioni comprendono

misure quali il "*naming and shaming*" (pubblicazione dei nomi degli inadempienti), il ritiro dal mercato dei prodotti dell'azienda o ammende pari ad almeno il 5% del fatturato netto globale. Le aziende extra-UE che non rispettano le regole saranno escluse dagli appalti pubblici UE.

Secondo il testo adottato, i nuovi obblighi si applicheranno dopo 3 o 4 anni, a seconda delle dimensioni. Le imprese più piccole potranno ritardare l'attuazione delle nuove direttive di un ulteriore anno.

Prossime tappe - Ora che il Parlamento ha adottato la sua posizione, i negoziati con i Paesi EU sul testo finale della legislazione possono iniziare. I Paesi UE hanno adottato la loro posizione sulla proposta di direttiva nel novembre 2022.

Adottando questa legislazione, il Parlamento risponde alle aspettative dei cittadini in ambito di consumo sostenibile, come espresso nella proposta 5(13), commercio etico, come dichiarato nelle proposte 19(2) e 19(3), e crescita sostenibile, come riportato nelle proposte 11(1) e 11(8) delle conclusioni della Conferenza sul futuro dell'Europa.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità– Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0209_IT.html

1 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo - Interferenze straniere: il PE chiede di tutelare le elezioni europee del 2024

Il Parlamento propone una strategia per accrescere la resistenza dell'UE alle ingerenze straniere e alla manipolazione dell'informazione per proteggere le elezioni europee del 2024.

Secondo i deputati, nel periodo precedente alle elezioni del Parlamento europeo del 6-9 giugno 2024, le interferenze straniere, la disinformazione e gli attacchi alla democrazia potrebbero aumentare sensibilmente diventando più sofisticati. Questo monito è espresso nella relazione della commissione speciale sulle ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione (ING2), adottata in plenaria con 469 voti favorevoli, 71 contrari e 75 astensioni.

Nel testo, i deputati si soffermano su problemi come le interferenze sulle piattaforme online, la protezione delle infrastrutture critiche e dei settori strategici, le interferenze durante i processi elettorali, il finanziamento occulto di attività politiche da parte di attori stranieri e la resistenza agli attacchi informatici. La relazione si concentra in particolare sulle interferenze russe e cinesi nell'UE, nei paesi candidati all'adesione compresi i Balcani occidentali, e nei paesi del Sud globale.

Ingerenze nei processi elettorali

Il Parlamento condanna il pericoloso fenomeno della disinformazione a pagamento, che vede i fornitori offrire servizi di disinformazione ad attori governativi e non governativi, ad esempio attraverso il dark web, per influenzare i processi elettorali.

Per contrastare le transazioni finanziarie illecite provenienti da paesi terzi verso il sistema politico dell'UE, i deputati esortano la Commissione a facilitare la tracciabilità delle donazioni e invitano i Paesi UE ad affrontare con urgenza la questione delle donazioni da paesi terzi ai partiti politici nazionali.

Infrastrutture critiche

I deputati sottolineano anche i rischi di dipendenza economica, spionaggio e sabotaggio, quando società straniere acquistano influenza sulle infrastrutture critiche dell'UE, sottolineando che le compagnie di navigazione cinesi hanno acquisito partecipazioni maggioritarie o consistenti in oltre 20 porti europei. I deputati raccomandano inoltre di vietare TikTok a tutti i livelli di governo nazionale e nelle istituzioni dell'UE e invitano il Consiglio e la Commissione a bandire l'uso di apparecchiature e software di produttori di paesi ad alto rischio, in particolare Cina e Russia, come ByteDance Huawei, ZTE, Kaspersky, NtechLab o Nuctech.

Una strategia coordinata dell'UE

Il Parlamento vuole una strategia coordinata a livello UE che includa nuove iniziative e una più efficace applicazione delle disposizioni esistenti, e chiede finanziamenti adeguati per affrontare la disinformazione e sostenere i processi democratici. I deputati chiedono alla Commissione di presentare presto il pacchetto di misure per la difesa della democrazia e una normativa per contrastare le minacce ibride nell'UE, tenendo conto delle proposte della Conferenza sul futuro dell'Europa. Chiedono infine che il Parlamento europeo istituisca un organismo permanente per monitorare e combattere le ingerenze straniere.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Ingenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione – Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0219_IT.html

1 giugno 2023 – Plenaria del Parlamento europeo - Sostegno del Parlamento alla legge per produrre più munizioni

Il Parlamento ha sostenuto un progetto di legge che mira ad aumentare la produzione europea di munizioni e missili.

La legge a sostegno della produzione di munizioni (ASAP) mira a potenziare la capacità di produzione di munizioni e missili e permettere la loro consegna tempestiva all'Ucraina, oltre ad aiutare i Paesi UE a rifornire i propri arsenali. Grazie all'introduzione di misure specifiche, tra cui un finanziamento di 500 milioni di euro, l'ASAP mira a potenziare la capacità produttiva dell'UE per far fronte all'attuale carenza di munizioni, missili e loro componenti.

La posizione negoziale del PE su questa proposta di legge è stata approvata con 446 a favore, 67 contro, 112 astenuti.

Secondo la proposta, la Commissione europea identificherà e monitorerà costantemente la disponibilità di tali prodotti per la difesa, i loro componenti e le materie prime necessarie. La proposta stabilisce meccanismi, principi e norme temporanee per garantire la disponibilità tempestiva e duratura di tali prodotti per la difesa ai loro acquirenti all'interno dell'Unione europea.

L'efficacia del regolamento sarà valutata entro la metà del 2024, tenendo conto dell'evoluzione del contesto della sicurezza. Sulla base dei risultati, si deciderà sull'estensione eventuale di tali misure e sull'assegnazione di un bilancio supplementare.

La Commissione europea ha presentato la legislazione ASAP il 3 maggio 2023 e i deputati hanno concordato lo stesso mese di avviare una procedura d'urgenza del Parlamento per accelerarne l'approvazione.

I deputati inizieranno ora i negoziati con il Consiglio, con l'obiettivo di raggiungere un accordo, con l'obiettivo di adottare il testo finale durante la sessione Plenaria di luglio.

Parallelamente, i deputati stanno lavorando al rafforzamento dell'industria della difesa europea attraverso la legge comune sugli appalti (EDIRPA) per sostenere la collaborazione tra Paesi UE nella fase di appalto per colmare le carenze più urgenti e critiche.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Legge a sostegno della produzione di munizioni

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0208_IT.html

1 giugno 2023 – Plenaria del Parlamento europeo - Prodotti agricoli di qualità: il PE adotta la sua posizione

Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione in vista dei colloqui sulle nuove norme relative alle indicazioni geografiche dell'UE per i prodotti agricoli.

Secondo la posizione negoziale del PE, approvata con 603 voti a favore, 18 contrari e 8 astensioni, le indicazioni geografiche (IG) - diritti di proprietà intellettuale per prodotti specifici, le cui qualità, caratteristiche o reputazione sono intrinsecamente connesse a fattori naturali e umani legati al loro luogo di origine - dovrebbero essere meglio protette online.

I domini che abusano del nome di un'IG dovrebbero essere automaticamente chiusi o assegnati a un gruppo di produttori che utilizza l'IG in modo legale. A questo scopo, l'Ufficio europeo per la proprietà intellettuale (EUIPO) dovrebbe sviluppare un sistema di allarme per combattere la contraffazione online delle indicazioni geografiche.

Il Parlamento chiede che le IG siano meglio protette anche nel caso di alimenti processati. Gli alimenti processati che contengono un ingrediente IG non dovrebbero poter essere denominati con il nome dell'IG, a meno che non sia consentito direttamente dai produttori di quel specifico alimento IG.

Massimo 5 mesi per la registrazione

Secondo i deputati, la registrazione delle IG dovrebbe essere più rapida. La Commissione dovrebbe impiegare al massimo cinque mesi per registrare una nuova IG. Le autorità nazionali dovrebbero gestire la maggior parte

delle richieste di modifica, senza alcun intervento da parte della Commissione. Secondo i deputati, la Commissione ha un'esperienza unica nel settore agricolo. Quindi, dovrebbe continuare ad amministrare il sistema delle IG, piuttosto che l'EUPO.

Infine, i deputati sostengono che i gruppi di produttori riconosciuti dovrebbero ottenere maggiori diritti e risorse. Dovrebbero essere incaricati di stabilire le condizioni minime per l'uso di una denominazione IG e di controllare l'utilizzo corretto delle indicazioni. I gruppi di produttori riconosciuti dovrebbero anche ricevere contributi finanziari obbligatori da tutti i produttori.

Prossime tappe

Una volta che anche il Consiglio avrà adottato la sua posizione, inizieranno i negoziati con i Paesi EU per raggiungere un accordo sul testo finale della legislazione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Indicazioni geografiche di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli– Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-0210_IT.html

1 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo (dal 31 maggio all'1 giugno 2023).

Testi approvati

Giovedì 1 giugno 2023 - Bruxelles

- Legge a sostegno della produzione di munizioni
- Doveri di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità
- Indicazioni geografiche di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli
- Mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione: domanda EGF/2023/000 TA 2023 – Assistenza tecnica su iniziativa della Commissione
- Strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari
- Molestie sessuali nell'UE e valutazione del movimento MeToo
- Rafforzare il dialogo sociale
- Ingerenze straniere in tutti i processi democratici nell'Unione europea, inclusa la disinformazione
- Resistenza antimicrobica

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Testi approvati - 1 giugno 2023

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-06-01-TOC_IT.html

1 giugno 2023 - Trasporti - I ministri dei trasporti europei: discussioni sulla direttiva sulle patenti di guida.

Mentre si è raggiunto un consenso sulla digitalizzazione delle patenti di guida, la proposta della Commissione europea sull'autovalutazione dello stato di salute ha sollevato molte domande e perplessità.

Presentata a marzo, questa proposta mira a introdurre una patente di guida digitale riconosciuta da tutti gli Stati membri. Prevede inoltre la digitalizzazione e la semplificazione delle procedure di sostituzione o rinnovo della patente di guida.

Come i suoi omologhi, Rafał Weber, Segretario di Stato polacco, ha accolto con favore "il passaggio da un documento fisico a un documento digitale".

I ministri hanno approvato l'idea di aggiungere la patente di guida al portafoglio digitale europeo, che dovrebbe consentire ai cittadini europei di identificarsi online senza dover ricorrere a fornitori commerciali.

"Digitalizzazione significa semplificare la vita dei nostri cittadini. Credo che questo sia un ottimo punto di partenza", ha sottolineato il ministro italiano Matteo Salvini.

Sebbene la digitalizzazione sia uno strumento di armonizzazione a livello europeo, può anche rappresentare un onere amministrativo per alcuni cittadini, ha osservato Alen Gospočić, segretario di Stato croato.

"Deve tenere conto dei diversi livelli di alfabetizzazione digitale e possibilmente fornire alternative sufficienti per coloro che sono meno a loro agio con le tecnologie digitali", ha affermato il cipriota Alexis Vafeades. Ha inoltre menzionato la sicurezza dei dati privati dei conducenti contro le minacce informatiche.

Per quanto riguarda la sicurezza stradale, una delle misure su cui gli Stati membri hanno espresso il loro parere è l'autovalutazione della salute.

La proposta della Commissione introduce un requisito minimo per l'autovalutazione, in modo che gli Stati membri, che non richiedono ai candidati alla patente di guida di sottoporsi a un esame medico, dispongano di informazioni migliori per valutare se sia necessario un vero e proprio controllo medico. La proposta introduce inoltre l'obbligo di verificare l'idoneità alla guida attraverso una visita medica o altri metodi a partire dai 70 anni di età.

"Gli studi hanno dimostrato che un sistema basato esclusivamente sull'età non è sufficiente per migliorare e mantenere la sicurezza stradale", ha affermato il Commissario europeo per i Trasporti, Adina Vălean.

Una minoranza di Paesi, tra cui Francia, Irlanda, Slovenia, Slovacchia e Portogallo, ha espresso il proprio sostegno alla misura, a condizione che vengano apportate alcune modifiche. Altri Stati membri, come i Paesi Bassi, hanno chiesto alla Commissione maggiori dettagli.

Altri si sono opposti con forza, sostenendo che l'autovalutazione non può sostituire il monitoraggio medico da parte di un professionista.

"Solo il personale medico con le competenze necessarie ha le conoscenze sufficienti per determinare l'idoneità fisica e, soprattutto, mentale del conducente", ha difeso il ministro ungherese Nándor Csepregy, prima di aggiungere che "lo stato di salute è un dato personale sensibile".

"L'autovalutazione comporta un enorme carico di lavoro per i richiedenti, ma anche per le autorità. Dubitiamo che il guadagno reale in termini di sicurezza stradale giustifichi questa spesa", ha dichiarato il tedesco Volker Wissing.

I ministri hanno anche discusso sull'età minima in cui i controlli medici potrebbero essere resi obbligatori per mantenere la patente di guida. In Lussemburgo, ad esempio, l'età minima è di 60 anni, mentre in Danimarca è di 70 anni.

Infine, anche il limite zero di alcol per i giovani conducenti ha sollevato dubbi sulla sua attuazione pratica.

Queste discussioni serviranno come base di lavoro per la Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE, che inizierà sabato 1° luglio.

2 giugno 2023 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Telecomunicazioni)

Principali risultati

Normativa sull'infrastruttura Gigabit

Il Consiglio ha preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori riguardante la proposta di regolamento recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit (normativa sull'infrastruttura Gigabit).

Il regolamento mira a sostituire la direttiva sulla riduzione dei costi della banda larga adottata nel 2014. La proposta si basa sull'esperienza acquisita con l'applicazione di tale direttiva e il suo obiettivo principale è quello di migliorare le condizioni per l'installazione di reti ad altissima capacità in Europa. La proposta punta inoltre a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica, ad accorciare i tempi che occorrono per ottenere le licenze necessarie dalle autorità degli Stati membri e a raggiungere un'armonizzazione minima per quanto concerne le procedure di rilascio delle autorizzazioni in tutta l'Unione. Infine, la proposta riguarda l'installazione delle infrastrutture interne agli edifici e l'accesso alle stesse e mira ad agevolare le applicazioni transfrontaliere.

Il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" del Consiglio ha esaminato nel dettaglio la proposta e ha individuato alcuni settori che richiedono particolare attenzione prima del raggiungimento di un accordo in sede di Consiglio, ad esempio il sistema di approvazione "tacita" delle autorizzazioni, la divulgazione di informazioni relative a lavori su infrastrutture critiche, la forma giuridica della proposta, gli orientamenti e le competenze di esecuzione, gli sportelli unici e la neutralità tecnologica. La presidenza svedese assicurerà un passaggio di consegne ordinato per la presidenza spagnola entrante.

Normativa su un'Europa interoperabile

Il Consiglio ha preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori riguardante la proposta di regolamento che stabilisce misure per un livello elevato di interoperabilità del settore pubblico nell'Unione (normativa su un'Europa interoperabile).

La proposta mira a istituire un nuovo quadro che consenta alle pubbliche amministrazioni di tutta l'UE di cooperare in modo più efficace e garantire la prestazione continua di servizi pubblici a livello transfrontaliero, permettendo così a cittadini e imprese di risparmiare tempo e denaro.

Il gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" del Consiglio ha proceduto all'esame della proposta. Sulla base delle osservazioni degli Stati membri, la presidenza svedese ha elaborato due testi di compromesso contenenti alcune modifiche alla proposta della Commissione attinenti:

- all'ambito di applicazione e alla proporzionalità del regolamento
- alla valutazione dell'interoperabilità
- all'allineamento alla normativa sull'intelligenza artificiale e al regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR)

Il fascicolo necessita di ulteriori discussioni e analisi e la presidenza intende quindi proseguire i lavori sulla proposta durante il suo mandato, in preparazione di un passaggio di consegne ordinato per la presidenza spagnola entrante.

Regolamento sulla ciberresilienza

Il Consiglio ha preso atto di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori riguardante la proposta di regolamento relativo a requisiti orizzontali di cibersecurity per i prodotti con elementi digitali (regolamento sulla ciberresilienza).

La proposta mira a colmare le lacune della legislazione vigente in materia di cibersecurity garantendo che i prodotti con elementi digitali, ad esempio i prodotti dell'internet delle cose come telecamere per uso domestico, frigoriferi, televisori, giocattoli connessi, e i software non incorporati diventino sicuri lungo tutta la catena di approvvigionamento e durante l'intero ciclo di vita.

Un esame dettagliato della proposta in sede di gruppo orizzontale "Questioni riguardanti il ciberspazio" del Consiglio ha consentito di compiere progressi significativi negli ultimi mesi, ma ha anche messo in luce la necessità di ulteriori discussioni su alcuni punti, ad esempio la classificazione dei prodotti con elementi digitali per quanto riguarda la loro sensibilità e gli obblighi di segnalazione per i fabbricanti.

La presidenza svedese conta di proseguire i lavori nelle prossime settimane al fine di realizzare ulteriori progressi su questo importante fascicolo.

Il futuro del settore della connettività

Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sul futuro del settore della connettività.

Infrastrutture di connettività sostenibili e ben funzionanti sono essenziali per rafforzare la competitività a lungo termine dell'UE e di recente la Commissione ha condotto una consultazione esplorativa sul futuro del settore della connettività. Alla luce dei significativi sviluppi tecnici e di mercato, la questione dell'ulteriore sviluppo delle infrastrutture di connettività ha suscitato un dibattito sulla necessità di investimenti e sulle attuali condizioni normative per il settore delle comunicazioni elettroniche.

In tale contesto, i ministri hanno ragionato su questo tema importante e hanno evocato la necessità di un'analisi approfondita e di una valutazione d'impatto. Hanno inoltre condiviso le loro riflessioni su altre sfide e altri sviluppi cui deve far fronte il settore delle comunicazioni elettroniche e cui bisogna prestare attenzione nel percorso verso la trasformazione digitale dell'Europa verso il 2030 e oltre.

Varie

La presidenza ha riferito in merito allo stato di avanzamento delle proposte legislative in corso, in particolare: il regolamento eID; il regolamento sui dati; il regolamento ePrivacy

La Commissione ha informato i ministri sullo stato di avanzamento delle iniziative internazionali nel settore digitale, con particolare attenzione ai consigli per il commercio e la tecnologia e ai partenariati digitali, come pure alla sicurezza del 5G e di altre infrastrutture di connettività.

Per quanto riguarda l'intelligenza artificiale (IA), la presidenza ha informato il Consiglio in merito alla conferenza sull'IA sostenibile e sull'IA per la sostenibilità tenutasi a Göteborg il 2 e 3 maggio 2023 e, su iniziativa della delegazione danese, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulle pratiche e iniziative nel quadro dell'utilizzo dell'IA al di fuori del processo legislativo nell'UE.

Le delegazioni lituana, polacca e portoghese hanno informato il Consiglio circa l'attuazione di un meccanismo di coordinamento all'interno dell'UE e il rafforzamento delle relazioni tra l'Unione internazionale delle telecomunicazioni (UIT) e l'UE.

La delegazione polacca ha informato il Consiglio in merito al miglioramento dell'indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI).

Infine, la presidenza spagnola ha presentato le sue priorità e il suo programma di lavoro per il secondo semestre del 2023.

Colazione informale

Nel corso di una colazione informale, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni generale in merito a un'Europa competitiva e digitale oltre il 2030. I ministri hanno avviato una riflessione su come garantire un approccio alla regolamentazione più favorevole all'innovazione e hanno esaminato possibili misure atte ad assicurare un quadro normativo favorevole alla crescita per la trasformazione digitale dell'UE che non comporti ulteriori oneri amministrativi per le imprese in Europa.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

2 giugno 2023 - Politica di coesione dell'UE: la Commissione ha adottato una relazione sulle tendenze regionali per la crescita e la convergenza nell'UE che dimostra che l'Europa ha vissuto una dinamica significativa di convergenza verso l'alto negli ultimi 20 anni.

La relazione integra l'analisi delle economie degli Stati membri delle relazioni per paese pubblicate dalla Commissione il 24 maggio. Evidenzia anche diverse asimmetrie regionali e come affrontarle al meglio. Alcuni Stati membri mostrano disparità regionali nell'accesso ai servizi pubblici di base, come l'istruzione o i trasporti pubblici, soprattutto nelle zone rurali. Inoltre, in alcune regioni sono ancora presenti disparità tra i risultati del mercato del lavoro (ossia i tassi di occupazione e di disoccupazione), la competitività, la ricerca e l'innovazione, l'efficienza digitale ed energetica.

Per affrontare gli squilibri regionali, promuovendo nel contempo il potenziale inutilizzato delle regioni e dei territori subregionali meno competitivi, insieme a strumenti quali il dispositivo per la ripresa e la resilienza, l'analisi evidenzia l'importanza dell'azione mirata nell'ambito della politica di coesione dell'UE nei prossimi anni. La politica di coesione è fondamentale per sostenere le riforme e gli investimenti a favore della crescita nelle persone e nelle imprese. La combinazione del picco di attuazione dei programmi della politica di coesione 2014-2020 (405 miliardi di EUR) parallelamente all'avvio dei programmi 2021-2027 (378 miliardi di EUR) fornisce un flusso continuo di investimenti nelle persone e nelle imprese. Dall'inizio della pandemia, i programmi della politica di coesione hanno erogato oltre 186 miliardi di EUR per aumentare la resilienza e promuovere la convergenza sociale e regionale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Relazione: Tendenze regionali per la crescita e la convergenza nell'Unione europea

https://ec.europa.eu/regional_policy/information-sources/publications/reports/2023/regional-trends-for-growth-and-convergence-in-the-european-union_en

5 giugno 2023 – Eurojust: quattordici manufatti culturali rubati tornano in Italia

Gli antichi manufatti, di notevole valore economico e culturale, erano stati trafugati da musei italiani o scavati illegalmente e contrabbandati in Baviera, in Germania. Il sequestro e la consegna definitiva dei beni culturali sono il risultato della collaborazione tra il Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale (Italia), l'Ufficio di Polizia Criminale dello Stato Bavarese (BLKA) di Monaco (Germania) e i rispettivi Ministeri della Cultura. Eurojust ha fornito assistenza legale alle autorità coinvolte e ha facilitato la conclusione dell'accordo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Eurojust

<https://www.eurojust.europa.eu/news/fourteen-stolen-cultural-artefacts-return-italy-eurojust-support>

6 giugno 2023 - Sono iniziati i negoziati interistituzionali sulla revisione della Direttiva sul rendimento energetico degli edifici.

I rappresentanti del Parlamento europeo, del Consiglio dell'Unione europea e della Commissione europea si sono riuniti per un primo incontro a tre, definito "molto costruttivo" da una fonte vicina al dossier.

Le scadenze per l'attuazione degli standard minimi di rendimento energetico, gli attestati di prestazione energetica (articoli 9 e 16) e i punti tecnici degli articoli da 20 a 23 relativi all'ispezione degli impianti di riscaldamento, ventilazione e condizionamento sono stati al centro delle discussioni tra le varie istituzioni.

Come di consueto in una prima riunione interistituzionale, il Consiglio e il Parlamento hanno entrambi presentato i loro mandati su questa proposta, che mira a combattere la povertà energetica, a ridurre gradualmente l'uso di combustibili fossili e a promuovere la ristrutturazione degli edifici.

Al Parlamento europeo, la relazione finale di Ciarán Cuffe (Verdi/EFA, irlandese) è stata adottata nella sessione plenaria del 14 marzo. La relazione propone misure ambiziose per accelerare la transizione energetica nel settore dell'edilizia. Il rapporto suggerisce di fissare una scadenza più ravvicinata al 2028 per tutti i nuovi edifici a emissioni zero e di applicare tale obbligo a partire dal 2026 per gli edifici occupati, gestiti o di proprietà delle autorità pubbliche. Secondo il piano REPowerEU, tutti i nuovi edifici dovrebbero essere dotati di tecnologie solari entro il 2028, ove possibile. Inoltre, gli edifici residenziali sottoposti a ristrutturazioni importanti avranno tempo fino al 2032 per conformarsi a questo requisito.

Il rapporto propone inoltre di migliorare le classi di prestazione energetica degli edifici residenziali e non residenziali, fissando obiettivi più ambiziosi di quelli proposti dalla Commissione.

Da parte sua, il Consiglio dell'UE ha adottato un accordo politico ("approccio generale") in occasione della riunione dei ministri dell'energia dell'ottobre 2022. Questo prevede che tutti i nuovi edifici a partire dal 2030 siano a emissioni zero, con eccezioni per alcuni edifici specifici. Anche gli edifici esistenti dovranno rispettare standard minimi di prestazione energetica, con regole diverse per gli edifici residenziali e non residenziali.

Dopo le discussioni, il commissario per l'Energia Kadri Simson è intervenuto alla conferenza europea EnerGreenDeal a Bruxelles. Il Commissario ha sottolineato l'importanza di fissare "obiettivi ambiziosi", tenendo conto dei vincoli finanziari e tecnici, e di destinare le risorse in via prioritaria "alle famiglie più vulnerabili dal punto di vista energetico".

È stato conferito un mandato generale per continuare le discussioni a livello tecnico. La data del prossimo trilogio non è ancora stata annunciata, ma si prevede che si svolgerà sotto la Presidenza spagnola del Consiglio dell'UE.

8 giugno 2023 - Consiglio e Parlamento trovano un accordo sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti

Al fine di accelerare la transizione digitale e una mobilità più intelligente nell'UE, la presidenza del Consiglio e i rappresentanti del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla revisione della direttiva del 2010 sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS).

I sistemi di trasporto intelligenti sono fondamentali per aumentare la sicurezza stradale e affrontare i crescenti problemi di emissioni e congestione in Europa. L'accordo darà impulso all'evoluzione dell'Unione verso una mobilità più intelligente, più sicura, più efficiente e più sostenibile.

La direttiva rivista mira a tenere conto degli sviluppi tecnologici, come la mobilità connessa e automatizzata, le applicazioni di mobilità su richiesta e il trasporto multimodale. Mira inoltre ad accelerare la disponibilità e a migliorare l'interoperabilità dei dati digitali che alimentano questi servizi. La proposta rappresenta quindi un passo importante verso la creazione di uno spazio comune europeo dei dati sulla mobilità.

L'accordo provvisorio mantiene l'ambizione di progredire nella diffusione sistematica e armonizzata dei sistemi di trasporto intelligenti, ma in modo graduale per tenere pienamente conto del rapporto costi-benefici e della capacità amministrativa.

L'accordo mantiene la struttura della proposta della Commissione, che si basa sul carattere quadro della direttiva ITS e sui vari interventi tecnici attraverso atti di esecuzione e atti delegati.

I tipi di dati necessari, tra cui le condizioni di accesso a gallerie e ponti, i limiti di velocità, i piani di circolazione, le limitazioni permanenti di accesso, le chiusure delle strade, i lavori stradali, le misure temporanee di gestione del traffico, nonché i servizi critici, come i servizi di informazione sul traffico relativi alla sicurezza stradale, che devono essere resi disponibili in tutta l'Unione, sono indicati negli allegati alla direttiva.

La nuova direttiva contiene quindi un programma di attuazione che copre almeno i prossimi 5 anni e un preciso ambito geografico della rete stradale. Mediante atti delegati, la Commissione può integrare ulteriormente alcuni aspetti di questo programma di attuazione.

Infine, il testo dell'accordo politico chiarisce e specifica diverse disposizioni della proposta, in particolare il trattamento provvisorio delle situazioni di emergenza, la protezione dei dati personali, le aree prioritarie per la diffusione e l'uso di specifiche e norme e i principi applicabili allo sviluppo di specifiche tecniche a livello UE.

I prossimi passi - L'accordo provvisorio deve ora essere approvato dal Consiglio e dal Parlamento. Sarà poi adottato formalmente da entrambe le istituzioni dopo la revisione giuridico-linguistica. Da parte del Consiglio, la presidenza svedese intende sottoporre il testo ai rappresentanti degli Stati membri (Coreper) per l'approvazione il prima possibile.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Approccio generale del Consiglio, 2 giugno 2022

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9376-2022-INIT/it/pdf>

8 giugno 2023 - Migrazione legale: il Consiglio ha concordato la sua posizione su un aggiornamento di una direttiva UE relativa alla migrazione legale verso il mercato del lavoro dell'UE.

Le norme aggiornate intendono razionalizzare la procedura di domanda e renderla più efficace, il che dovrebbe incentivare il reclutamento di talenti a livello internazionale. Maggiori diritti per i lavoratori di paesi terzi e parità di trattamento rispetto ai lavoratori dell'UE dovrebbero ridurre lo sfruttamento lavorativo.

La direttiva sul permesso unico, che riguarda l'ammissione dei cittadini di paesi terzi a fini di soggiorno e lavoro nell'UE, definisce la procedura di presentazione delle domande per il rilascio del permesso unico da parte dei paesi dell'UE e stabilisce diritti comuni per tali lavoratori. Gli Stati membri hanno l'ultima parola su quali e quanti lavoratori di paesi terzi ammettere nel loro mercato del lavoro.

Procedura di domanda - Secondo la posizione del Consiglio, un lavoratore straniero può presentare domanda dal territorio di un paese terzo o dall'interno dell'UE. Quando uno Stato membro decide di rilasciare il permesso unico, quest'ultimo vale sia come permesso di soggiorno che come permesso di lavoro.

Durata - La decisione di rilasciare un permesso unico dovrebbe essere presa entro quattro mesi dal ricevimento della domanda completa. Secondo la posizione del Consiglio, tale periodo copre anche il tempo necessario per verificare la situazione del mercato del lavoro prima dell'adozione di una decisione sul permesso unico.

Cambiamento di datore di lavoro - Al fine di migliorare ulteriormente la protezione dei lavoratori di paesi terzi, il Consiglio prevede la possibilità per il titolare di un permesso unico di cambiare datore di lavoro, previa notifica o domanda alle autorità competenti. In caso di perdita del posto di lavoro, i lavoratori di paesi terzi sono autorizzati a restare nel territorio dello Stato membro se, complessivamente, il periodo di disoccupazione non supera i due mesi nell'arco del periodo di validità del permesso unico.

Contesto e prossime tappe - L'attuale direttiva sul permesso unico risale al 2011. Il 27 aprile 2022 la Commissione ha proposto un aggiornamento della direttiva del 2011.

La proposta fa parte del pacchetto di misure sulle competenze e sui talenti, che affronta le carenze dell'UE in materia di migrazione legale e mira ad attrarre le competenze e i talenti di cui l'UE ha bisogno.

I dati Eurostat del 2019 indicano che gli Stati membri hanno segnalato 2 984 261 decisioni in materia di permessi unici; di queste, 1 212 952 riguardavano il rilascio di primi permessi. Le altre decisioni concernevano il rinnovo o la modifica di permessi. Sulla base di tale posizione comune, il Consiglio potrà avviare negoziati con il Parlamento europeo al fine di concordare un testo definitivo.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Proposta di direttiva relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro, 17 maggio 2023

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-9474-2023-INIT/it/pdf>

9 giugno 2023 - Ambiente - La presidenza svedese del Consiglio dell'Unione europea inviterà i ministri dell'Ambiente a un dibattito politico sulla proposta di revisione delle direttive UE sulla qualità dell'aria

Venerdì 9 giugno, gli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE (Coreper) sono stati informati sull'avanzamento dei lavori a livello tecnico e hanno approvato il questionario da sottoporre al Consiglio Ambiente.

La proposta è stata presentata nell'ottobre 2022 per allineare maggiormente la legislazione dell'UE agli standard dell'OMS. In una nota che guiderà il dibattito, la Presidenza svedese sottolinea che un esame

approfondito degli articoli da 1 a 11 ha permesso di presentare un primo testo di compromesso sulla legislazione che è stato generalmente ben accolto.

Tuttavia, alcune delegazioni sono "preoccupate per i costi associati a norme più ambiziose in materia di qualità dell'aria e di governance, nonché per altri aspetti della proposta, in particolare per i suoi collegamenti con altre normative che riguardano la qualità dell'aria e le disposizioni sull'accesso alla giustizia, sul risarcimento e sulle sanzioni", sottolinea la Presidenza.

Per orientare i lavori futuri, i ministri saranno quindi invitati a dire:

- se ritengono che gli standard di qualità dell'aria e la loro entrata in vigore a partire dal 2030 rappresentino un livello di ambizione adeguato;
- quali fattori ritengono più importanti per il raggiungimento degli standard di qualità dell'aria e dell'obiettivo a lungo termine di un inquinamento pari a zero, e se questi fattori sono adeguatamente affrontati nella direttiva proposta.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La nota della Presidenza svedese

<https://aeur.eu/f/7ee>

9 giugno 2023 - Trasporti - Patente di guida europea: la Presidenza del Consiglio propone di ridurre il periodo di validità a partire dal 75° anno di età

La Presidenza svedese del Consiglio dell'UE ha presentato una nuova proposta di revisione della patente di guida europea durante la riunione del Gruppo di lavoro sui trasporti terrestri. La proposta risponde in parte alle aspettative degli Stati membri espresse durante il dibattito pubblico tenutosi all'ultimo Consiglio Trasporti.

Il testo dovrebbe prevedere che la patente di guida venga rilasciata solo ai richiedenti che abbiano risieduto nello Stato membro di rilascio per almeno sei mesi prima della presentazione della domanda.

Inoltre, fissa a 10 anni la validità amministrativa delle patenti di guida rilasciate dagli Stati membri per le categorie AM, A1, A2, A, B, B1 e BE. Questo periodo si applica solo agli Stati membri la cui legislazione nazionale consente di utilizzare la patente di guida come documento di identificazione personale.

Il cambiamento principale è l'aumento della soglia in cui il periodo di validità della patente può essere ridotto. Invece dei 70 anni inizialmente previsti dalla Commissione europea, la Presidenza ha suggerito che gli Stati membri garantiscano che una persona che ha raggiunto i 75 anni di età debba rinnovare la propria patente di guida. "A partire da questa età, la validità amministrativa della patente di guida rilasciata o rinnovata è di cinque anni", si legge.

A partire dai 60 anni, gli Stati membri potrebbero comunque decidere di ridurre gradualmente la validità amministrativa delle patenti di guida rilasciate o rinnovate, per evitare periodi di rinnovo troppo brevi per i titolari di patente che si avvicinano ai 75 anni.

Per quanto riguarda i controlli medici, che interessano anche i rappresentanti dei conducenti, si tratta di una questione di competenza degli Stati membri, che possono decidere di applicare controlli medici supplementari, corsi di aggiornamento o altre misure di sicurezza stradale al momento del rilascio o del rinnovo della patente di guida, al fine di verificare l'idoneità alla guida del titolare. Gli Stati membri possono, per motivi giustificati, applicare le norme di cui al presente comma a partire dall'età di 65 anni.

Infine, la guida accompagnata sarà possibile a partire dai 17 anni. Il conducente accompagnato dovrà avere almeno 24 anni, rispetto ai 25 della proposta iniziale. Inoltre, non dovrà aver subito un ritiro della patente di guida negli ultimi cinque anni all'interno dell'UE.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo

<https://aeur.eu/f/7fn>

13 giugno 2023 - Cultura - Selezionate 28 personalità e iniziative per il Premio del patrimonio europeo 2023

La Commissione europea e la rete europea del patrimonio Europa Nostra hanno nominato le 28 iniziative e personalità selezionate per l'edizione 2023 del Premio europeo del patrimonio (o "Premi Europa Nostra"). I vincitori hanno sede in 21 Stati membri o in Paesi associati al programma Europa Creativa e sono classificati

in cinque categorie (conservazione e riuso adattivo; ricerca; istruzione, formazione e competenze; impegno dei cittadini e sensibilizzazione; campioni del patrimonio). Saranno premiati nel corso di una cerimonia che si terrà il 28 settembre nell'ambito del Vertice europeo sul patrimonio culturale 2023 a Venezia. In questa occasione, alcuni di loro vinceranno il "Gran Premio" o saranno incoronati "People's Choice" e riceveranno 10.000 euro ciascuno.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Per saperne di più sui progetti ed esprimere il proprio voto

<https://vote.europanostra.org/>

14 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo - Intelligenza artificiale: deputati pronti a negoziare le prime norme per un'IA sicura e trasparente

Le norme mirano a promuovere un uso di IA affidabile e incentrato sull'essere umano e sulla tutela di salute, sicurezza, diritti fondamentali e democrazia dai suoi effetti dannosi.

Mercoledì 14 giugno, il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione negoziale sulla legge sull'Intelligenza Artificiale (AI) con 499 voti a favore, 28 contrari e 93 astensioni ed è pronto ad avviare i colloqui con i governi UE sul testo definitivo. Le norme mirano a garantire che l'IA sviluppata e utilizzata in Europa sia conforme con i diritti e i valori dell'UE, ad esempio in materia di supervisione umana, sicurezza, privacy, trasparenza, non discriminazione e benessere sociale e ambientale.

Pratiche di IA da vietare

Le norme seguono un approccio basato sul rischio e stabiliscono obblighi per fornitori e operatori dei sistemi di IA a seconda del livello di rischio che l'IA può generare. Saranno quindi vietati i sistemi di IA che presentano un livello di rischio inaccettabile per la sicurezza delle persone, come quelli utilizzati per il punteggio sociale (classificare le persone in base al loro comportamento sociale o alle loro caratteristiche personali). I deputati hanno ampliato l'elenco per includere divieti sugli usi intrusivi e discriminatori dell'IA, come:

- l'uso di sistemi di identificazione biometrica remota "in tempo reale" e "a posteriori" in spazi accessibili al pubblico;
- i sistemi di categorizzazione biometrica basati su caratteristiche sensibili (ad esempio genere, razza, etnia, cittadinanza, religione, orientamento politico);
- i sistemi di polizia predittiva (basati su profilazione, ubicazione o comportamenti criminali passati);
- i sistemi di riconoscimento delle emozioni utilizzati dalle forze dell'ordine, nella gestione delle frontiere, nel luogo di lavoro e negli istituti d'istruzione; e
- l'estrazione non mirata di dati biometrici da Internet o da filmati di telecamere a circuito chiuso per creare database di riconoscimento facciale (in violazione dei diritti umani e del diritto alla privacy).

IA ad alto rischio

I deputati vogliono che la classificazione delle applicazioni ad alto rischio includa anche i sistemi di IA che comportano danni significativi per la salute, la sicurezza, i diritti fondamentali delle persone o l'ambiente. Sono stati aggiunti alla lista ad alto rischio i sistemi di intelligenza artificiale utilizzati per influenzare gli elettori e l'esito delle elezioni e i sistemi di raccomandazione utilizzati dalle piattaforme di social media (con oltre 45 milioni di utenti).

Obblighi relativi ai sistemi di IA per finalità generali

I fornitori di modelli di base — uno sviluppo nuovo e in rapida evoluzione nel settore dell'IA — dovrebbero valutare e mitigare i possibili rischi (alla salute, alla sicurezza, ai diritti fondamentali, all'ambiente, alla democrazia e allo Stato di diritto) e registrare i loro modelli nella banca dati dell'UE prima della loro immissione sul mercato europeo. I sistemi di IA generativa che si basano su tali modelli, quali ChatGPT, dovrebbero rispettare i requisiti di trasparenza (dichiarando che il contenuto è stato generato dall'IA), aiutando anche a distinguere le cosiddette immagini deep-fake e da quelle reali, e fornire salvaguardie per evitare la generazione di contenuti illegali. Dovrebbero inoltre essere pubblicate le sintesi dettagliate dei dati protetti dal diritto d'autore utilizzati per l'addestramento.

Sostenere l'innovazione e proteggere i diritti dei cittadini

Per stimolare l'innovazione nel campo dell'IA e sostenere le PMI, i deputati hanno previsto esenzioni per le attività di ricerca e le componenti dell'IA fornite con licenze open-source. La nuova legge promuove i

cosiddetti spazi di sperimentazione normativa, o ambienti di vita reale, creati dalle autorità pubbliche per testare l'IA prima che venga implementata.

Infine, i deputati intendono rafforzare il diritto dei cittadini di presentare reclami sui sistemi di IA e di ricevere spiegazioni sulle decisioni basate su sistemi di IA ad alto rischio con un impatto significativo sui loro diritti fondamentali. I deputati hanno anche riformato il ruolo dell'Ufficio dell'UE per l'IA, che avrà il compito di monitorare l'attuazione delle norme sull'IA.

Prossime tappe

I negoziati con il Consiglio sul testo definitivo della legge inizieranno subito.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-06-14-TOC_IT.html

14 giugno 2023 - Concorrenza - La Commissione europea ritiene che Google debba cedere alcune attività se viene confermato il suo abuso di posizione dominante

Il Commissario europeo per la concorrenza, Margrethe Vestager, ha annunciato che la Commissione europea ha inviato una comunicazione degli addebiti alla multinazionale tecnologica americana Google. Secondo il parere preliminare della Commissione, Google ha violato le norme europee sulla concorrenza, in particolare l'articolo 102 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che vieta l'abuso di posizione dominante. Secondo il parere preliminare della Commissione, Google potrebbe aver abusato della sua posizione dominante nel settore delle tecnologie pubblicitarie online nello Spazio economico europeo per favorire i propri servizi di tecnologia pubblicitaria online a scapito dei concorrenti.

Google potrebbe aver abusato della sua posizione dominante, da un lato, nei mercati dei server pubblicitari per gli editori, con il servizio "DoubleClick For Publishers" (DFP) e, dall'altro, negli strumenti di acquisto programmatico di annunci per il web aperto, con i servizi "Google Ads" e "DV360".

Più specificamente, la Commissione ritiene in via preliminare che la società abbia abusato della sua posizione dominante favorendo il proprio AdX ad exchange nelle aste gestite dal suo servizio DFP o informando AdX in anticipo del valore della migliore offerta concorrente.

La Commissione è inoltre giunta alla conclusione preliminare che Google avrebbe favorito il suo scambio di annunci AdX utilizzando, ad esempio, i suoi strumenti di acquisto di annunci "Google Ads" e "DV360" per posizionare le offerte di AdX sugli scambi di annunci in modo più visibile o attraente.

Margrethe Vestager ha dichiarato che Google ha modificato il proprio comportamento per rendere più difficile l'individuazione di tali pratiche.

Se queste pratiche anticoncorrenziali saranno confermate, la Commissione ritiene che una misura correttiva che imponga a Google di modificare semplicemente il suo comportamento non porrà fine alle distorsioni della concorrenza. Secondo la Commissione, i conflitti di interesse sono insiti nella posizione di Google: la multinazionale non solo è presente sia sul lato dell'acquisto che su quello della vendita del mercato delle tecnologie pubblicitarie online e detiene una posizione dominante su entrambi i lati del mercato, ma gestisce anche il più grande scambio di annunci.

Di conseguenza, la signora Vestager ritiene che se, al termine dell'indagine, la Commissione confermasse che Google ha agito in modo illegale, potrebbe richiedere alla multinazionale di cedere parte dei suoi servizi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Competition Policy - AT.40670 Google - Adtech and Data-related practices

https://ec.europa.eu/competition/elojade/isef/case_details.cfm?proc_code=1_AT_40670

14 giugno 2023 - Plenaria Parlamento europeo - Batterie: nuove norme per prodotti più sostenibili, durevoli e performanti

Il Parlamento ha approvato in via definitiva le nuove regole per la progettazione, la produzione e la gestione di ogni tipo di batteria venduto nell'UE e dei loro rifiuti.

Con 587 voti a favore, 9 contrari e 20 astensioni, i deputati hanno approvato l'accordo raggiunto con il Consiglio per la revisione delle norme UE sulle batterie e sui rifiuti derivati da quest'ultime. Il nuovo testo

legislativo tiene conto degli sviluppi tecnologici e delle sfide future del settore e coprirà l'intero ciclo di vita delle batterie.

Misure chiave previste dal regolamento:

- Dichiarazione ed etichetta dell'impronta di carbonio obbligatorie per le batterie dei veicoli elettrici (EV) e dei mezzi di trasporto leggeri (LMT) e per le batterie industriali ricaricabili con capacità superiore a 2kWh;
- Progettare le batterie portatili degli elettrodomestici in modo tale che i consumatori possano rimuoverle e sostituirle facilmente;
- Un passaporto digitale per le batterie LMT, le batterie industriali con capacità superiore a 2 kWh e le batterie EV;
- Una politica di "diligenza dovuta" per tutti gli operatori economici, ad eccezione delle PMI;
- Obiettivi di raccolta dei rifiuti più ambiziosi: per le batterie portatili - 45% entro il 2023, 63% entro il 2027 e 73% entro il 2030; per le batterie LMT - 51% entro il 2028 e 61% entro il 2031;
- Livelli minimi di materiali recuperati dai rifiuti di batterie: litio - 50% entro il 2027 e 80% entro il 2031; cobalto, rame, piombo e nichel - 90% entro il 2027 e 95% entro il 2031;
- Livelli minimi di contenuto riciclato da scarti di produzione e di consumo da utilizzare nelle nuove batterie - otto anni dopo l'entrata in vigore del regolamento: 16% per il cobalto, 85% per il piombo, 6% per il litio e 6% per il nichel; 13 anni dopo: 26% per il cobalto, 85% per il piombo, 12% per il litio e 15% per il nichel.

Prossime tappe

Dopo il voto finale in plenaria, il Consiglio dovrà approvare formalmente il testo prima della sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'UE e della sua entrata in vigore.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo adottato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/A-9-2022-0031-AM-508-508_IT.pdf

15 giugno 2023 – Plenaria del Parlamento europeo - Spyware: i deputati chiedono indagini e tutele per prevenire gli abusi

In una risoluzione approvata il 15 giugno, il PE ha delineato le riforme necessarie per frenare l'abuso di spyware.

Con l'uso illecito dei software di sorveglianza, "la democrazia stessa è in gioco". È quanto sostengono i deputati sulla base di un'indagine di un anno della commissione speciale sull'uso di Pegasus e di spyware di sorveglianza equivalenti. Nella risoluzione, non legislativa, approvata con 411 voti a favore, 97 contrari e 37 astensioni, il Parlamento chiede indagini credibili, modifiche legislative e una migliore applicazione delle norme esistenti per contrastare gli abusi.

Raccomandazioni - I deputati chiedono all'Ungheria e alla Polonia di rispettare le sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo e di ripristinare l'indipendenza della magistratura e gli organi di controllo. I due paesi dovrebbero anche subordinare l'uso di spyware a un'autorizzazione indipendente e specifica da parte dell'autorità giudiziaria, avviare indagini credibili sui casi di abuso e garantire che i cittadini abbiano accesso a mezzi di ricorso significativi.

Il Parlamento chiede al governo greco di "ripristinare e potenziare urgentemente le garanzie istituzionali e giuridiche", abrogare le licenze di esportazione che sono in contrasto con la normativa UE sul controllo delle esportazioni e rispettare l'indipendenza dell'Autorità ellenica per la sicurezza e la riservatezza delle comunicazioni.

Cipro, che secondo i deputati è diventata un polo di esportazione per spyware, dovrebbe invece abrogare tutte le licenze di esportazione non in linea con la normativa UE. Infine, le autorità spagnole dovrebbero garantire un'indagine "completa, equa ed efficace", in particolare nei 47 casi in cui non è chiaro chi abbia autorizzato l'uso di spyware, e assicurare alle persone interessate di poter disporre di mezzi di ricorso reali.

Norme chiare per prevenire gli abusi - Per porre fine immediatamente alle pratiche illecite nell'uso di spyware, i deputati sostengono che il ricorso a un software di sorveglianza dovrebbe essere consentito solo negli Stati membri in cui le accuse di abuso sono state oggetto di indagini approfondite, la normativa

nazionale è in linea con le raccomandazioni della Commissione di Venezia e la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'UE e le norme sul controllo delle esportazioni sono applicate correttamente.

Il Parlamento auspica l'introduzione di norme UE sull'uso di spyware da parte delle autorità di contrasto, che dovrebbero poter ricorrere a questa misura solo in casi eccezionali, per uno scopo predefinito e per un periodo di tempo limitato. Secondo i deputati, andrebbero salvaguardati i dati protetti dal segreto professionale tra avvocato e cliente o quelli che riguardano politici, medici o mezzi d'informazione, a meno che non vi siano prove del coinvolgimento in attività criminali. Il Parlamento propone anche di obbligare le autorità a informare le persone prese di mira da tali software, ma anche chi non è stato direttamente sorvegliato ma i cui dati sono stati consultati nell'ambito della sorveglianza di qualcun altro. Allo stesso modo, si chiede di rendere obbligatoria una supervisione indipendente al termine di una sorveglianza e di introdurre una definizione giuridica comune che stabilisca quando è possibile invocare la sicurezza nazionale come giustificazione per l'uso di tali software.

Un laboratorio dell'UE per le tecnologie - Per contribuire a far emergere i casi di sorveglianza illecita, i deputati propongono di creare un laboratorio dell'UE per le tecnologie. Si tratterebbe di un istituto di ricerca indipendente, incaricato di indagare sulla sorveglianza e fornire supporto tecnologico in ambiti come il controllo dei dispositivi e la ricerca forense.

La dimensione della politica estera - Secondo i deputati, vi sono "forti indizi" che i governi di Marocco e Ruanda hanno spiato cittadini di alto profilo dell'UE, compresi alcuni capi di Stato. In generale, il Parlamento chiede un'indagine approfondita sulle licenze di esportazione di spyware, un'applicazione più rigorosa delle norme UE sul controllo delle esportazioni, una strategia congiunta UE-USA per gli spyware, colloqui con Israele e altri paesi terzi sulle norme per la commercializzazione e l'esportazione di spyware e la garanzia che gli aiuti allo sviluppo dell'UE non finanzino l'acquisizione e l'uso di spyware.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-06-15-TOC_IT.html

15 giugno 2023 – Sessione plenaria del Parlamento europeo - NATO, il Parlamento sostiene l'adesione dell'Ucraina

I deputati chiedono agli alleati della NATO di onorare il loro impegno nei confronti dell'Ucraina e di spianare la strada all'invito di adesione all'Alleanza Atlantica.

Nella risoluzione non legislativa, adottata giovedì con 425 voti a favore, 38 contrari e 42 astensioni, i deputati sottolineano di aspettarsi che "il processo di adesione sia avviato dopo la fine della guerra e ultimato quanto prima."

Fino alla piena adesione dell'Ucraina, l'UE, gli Stati membri, gli alleati della NATO e i partner che condividono gli stessi principi dovrebbero collaborare strettamente con l'Ucraina per sviluppare un quadro temporaneo per garantire la sicurezza del Paese, da attuare immediatamente dopo la guerra. L'integrazione dell'Ucraina nella NATO e nell'UE rafforzerebbe la sicurezza regionale e globale e consoliderebbe i legami di cooperazione e i valori condivisi tra l'Ucraina e la comunità euro-atlantica.

La distruzione della diga di Kakhovka costituisce un crimine di guerra

I deputati condannano con la massima fermezza la distruzione, da parte della Russia, della diga di Kakhovka, avvenuta il 6 giugno, che costituisce un crimine di guerra e ha causato vaste inondazioni, provocando un disastro ambientale e un ecocidio in Ucraina. Tutti i responsabili di crimini di guerra, compresa la distruzione della diga, saranno chiamati a rispondere delle loro azioni conformemente al diritto internazionale.

Necessità di un pacchetto globale di recupero dell'UE per l'Ucraina

Il Parlamento chiede un pacchetto UE di misure per la ripresa dell'Ucraina, che sia incentrato sul soccorso, la ricostruzione e la ripresa del Paese nell'immediato e a medio e lungo termine. I deputati auspicano che il pacchetto di ripresa sia sostenuto da finanziamenti UE credibili e adeguati. Attendono, quindi, con interesse le proposte della Commissione sulla revisione intermedia dell'attuale Quadro finanziario pluriennale e lo Strumento per la ricostruzione dell'Ucraina, che coprirà il finanziamento degli sforzi di ricostruzione ucraini nei prossimi anni.

I deputati sottolineano l'importanza di collegare la ricostruzione dell'Ucraina ai preparativi per l'adesione all'UE e alle riforme interne in corso, ribadendo che le infrastrutture e delle capacità industriali danneggiate dovrebbero essere ricostruite conformemente al principio "ricostruire meglio" e agli obiettivi del Green Deal europeo. Ciò contribuirebbe a promuovere un'economia digitale e senza emissioni di carbonio e a trasformare l'Ucraina in uno Stato sociale e in un'economia di mercato moderni ed europei.

Speranza che i negoziati di adesione all'UE con l'Ucraina possano iniziare quest'anno

Il Parlamento ribadisce infine il proprio sostegno alla decisione del Consiglio europeo, adottata lo scorso anno, di concedere all'Ucraina lo status di candidato all'adesione all'UE. I deputati confidano in una raccomandazione positiva della Commissione, una volta realizzate le sette tappe indicate nel parere della Commissione. Invitano a definire un percorso chiaro per l'avvio dei negoziati di adesione, che con un sostegno sufficiente potrebbero iniziare già quest'anno.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo approvato

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-06-15-TOC_IT.html

15 giugno 2023 – Plenaria Parlamento europeo (dal 12 al 15 giugno 2023). Testi approvati

Martedì 13 giugno 2023 - Strasburgo

- Prove elettroniche nei procedimenti penali: rappresentanti legali
- Prove elettroniche in materia penale: ordini europei di produzione e di conservazione di prove elettroniche in materia penale
- Valutazione della nuova comunicazione della Commissione sulle regioni ultraperiferiche
- Grandi progetti di infrastrutture di trasporto nell'UE
- Attuazione dei regolamenti riguardanti l'iniziativa dei cittadini europei

Mercoledì 14 giugno 2023 - Strasburgo

- Legge sull'intelligenza artificiale
- Batterie e rifiuti di batterie
- Garantire la sicurezza alimentare e la resilienza a lungo termine dell'agricoltura dell'UE
- Tirocini di qualità nell'Unione europea

Giovedì 15 giugno 2023 - Strasburgo

- Composizione del Parlamento europeo
- Indagine sull'uso di Pegasus e di spyware di sorveglianza equivalenti (raccomandazione)
- Giornata europea delle vittime della crisi climatica globale
- Attuazione e realizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Testi approvati - 13 giugno 2023

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-06-13-TOC_IT.html

Testi approvati - 14 giugno 2023

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-06-14-TOC_IT.html

Testi approvati - 15 giugno 2023

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2023-06-15-TOC_IT.html

16 giugno 2023 - Consiglio "Economia e finanza"

Principali risultati

Fiscalità: l'IVA nell'era digitale - I ministri hanno tenuto un dibattito orientativo su questo pacchetto legislativo e hanno fornito orientamenti politici su una serie di questioni chiave discusse finora a livello di esperti degli Stati membri.

Servizi finanziari - La presidenza ha presentato lo stato dei lavori per quanto riguarda le attuali proposte legislative nel settore dei servizi finanziari.

Riesame della governance economica - Il Consiglio ha proceduto a uno scambio di opinioni sulla proposta di riforma del quadro di governance economica. Il 14 marzo il Consiglio aveva concordato i suoi orientamenti per questa riforma.

Il quadro di governance economica dell'UE è un insieme di norme comuni per le politiche di bilancio ed economiche nazionali che si applicano a tutti gli Stati membri. Ha contribuito in modo determinante alla salvaguardia della stabilità macroeconomica e della crescita nell'Unione e ha aiutato gli Stati membri a conseguire i loro obiettivi di politica economica e di bilancio. Queste norme comuni servono a garantire la sostenibilità delle finanze pubbliche e a promuovere la convergenza correggendo al contempo gli squilibri macroeconomici.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza - Il Consiglio ha adottato una decisione di esecuzione che approva un piano modificato per la ripresa e la resilienza dell'Estonia. Quello dell'Estonia è attualmente il primo piano nazionale a includere un capitolo dedicato a REPowerEU.

Nel corso del 2023 si prevede che gradualmente ciascuno dei 27 Stati membri presenterà piani per la ripresa e la resilienza riveduti per accedere alle nuove sovvenzioni REPowerEU o richiedere i prestiti disponibili, al fine di prendere in considerazione la dotazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) aggiornata oppure chiedere il trasferimento di fondi da altri programmi.

Semestre europeo - Il Consiglio ha approvato le sue raccomandazioni specifiche per paese sui programmi nazionali di riforma 2023 e ha formulato pareri sui programmi di stabilità o convergenza aggiornati. I ministri hanno approvato le raccomandazioni del Consiglio al fine di trasmetterle al Consiglio europeo per approvazione.

Conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina - I ministri hanno discusso delle conseguenze economiche e finanziarie dell'aggressione russa nei confronti dell'Ucraina. Si sono concentrati in particolare sulla situazione economica e finanziaria dell'Ucraina. La Commissione ha aggiornato i ministri sullo stato dei lavori per quanto riguarda l'attuazione dell'assistenza macrofinanziaria dell'UE all'Ucraina.

Nel corso del 2023, per continuare a sostenere l'Ucraina, l'UE fornisce un pacchetto di sostegno senza precedenti denominato strumento di assistenza macrofinanziaria plus (AMF+) di importo fino a 18 miliardi di EUR, sotto forma di prestiti altamente agevolati, di cui 7,5 miliardi di EUR sono già stati erogati all'Ucraina in rate mensili da 1,5 miliardi di EUR. L'erogazione della prossima rata (1,5 miliardi di EUR) è prevista per fine giugno.

Riunioni internazionali - I ministri hanno fornito orientamenti per i futuri lavori relativi ai preparativi della riunione dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 del 14-18 luglio 2023.

Le riunioni dei ministri delle Finanze e dei governatori delle banche centrali del G20 costituiscono un forum per i principali paesi del sistema finanziario internazionale per discutere questioni economiche internazionali di primo piano e coordinare la crescita stabile e sostenibile dell'economia mondiale.

Tassazione delle imprese: gruppo "Codice di condotta" - Il Consiglio ha approvato conclusioni sui progressi compiuti dal gruppo "Codice di condotta" durante la presidenza svedese (gennaio - giugno 2023).

Relazione al Consiglio europeo sulle questioni fiscali - Il Consiglio ha approvato la relazione semestrale del Consiglio ECOFIN al Consiglio europeo sulle questioni fiscali. La relazione fornisce una panoramica dei progressi conseguiti in sede di Consiglio durante il semestre di presidenza svedese, nonché una panoramica dello stato dei lavori sui fascicoli più importanti attualmente in fase di negoziazione nel settore della fiscalità.

Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori UE-NATO - Tra i punti senza dibattito, il Consiglio ha preso atto dell'ottava relazione sullo stato di avanzamento dei lavori relativi all'attuazione delle 74 proposte comuni approvate dai Consigli dell'UE e della NATO il 6 dicembre 2016 e il 5 dicembre 2017. La relazione approfondisce i passi avanti compiuti tra giugno 2022 e maggio 2023 ed evidenzia i progressi concreti raggiunti in tutti i settori della cooperazione.

Meccanismo unionale di protezione civile - Tra i punti senza dibattito, il Consiglio ha adottato la sua posizione su un progetto di atto legislativo che proroga il termine che consentirà alla Commissione di fornire finanziamenti per aerei ed elicotteri antincendio. Poiché la riserva rescEU, che comprenderà una flotta di aerei ed elicotteri antincendio, non può essere completata prima della fine del 2024, il periodo transitorio

che consente alla Commissione di finanziare gli Stati membri per assegnare mezzi aerei nazionali antincendio deve essere prorogato.

Punti adottati - Il Consiglio ha inoltre adottato senza dibattito i punti che figurano negli elenchi dei punti "A" legislativi e non legislativi.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

16 giugno 2023 - Trasporti - Nel corso di una riunione del Gruppo per il Trasporto Intermodale, la Presidenza svedese del Consiglio dell'Unione Europea ha proposto nuovi compromessi sulla revisione delle norme che regolano la rete transeuropea di trasporto (TEN-T).

I negoziati interistituzionali sono in corso da metà aprile. Gli adeguamenti tecnici proseguono dopo due riunioni di lavoro. I lavori sui primi due capitoli sono ancora in corso.

La Presidenza svedese del Consiglio ha proposto di accettare la proposta del Parlamento europeo di aggiungere la definizione di EuroVélo all'articolo 3 del Capitolo 1, a condizione che il Parlamento accetti un emendamento all'articolo 5 relativo alla rete efficiente sotto il profilo delle risorse e rispettosa dell'ambiente. La Presidenza ha proposto di non inserire EuroVélo nell'articolo, bensì in un considerando.

Per quanto riguarda l'articolo 4, relativo agli obiettivi della TEN-T, la Presidenza ha proposto di combinare le due visioni delle istituzioni in materia di politica di coesione. Ha suggerito di formulare questo obiettivo come segue: "la riduzione delle disparità nella qualità delle infrastrutture e la promozione dell'interoperabilità tra le disparità nei sistemi digitali di tutti i modi di trasporto, garantendo nel contempo una capacità di rete adeguata tra le regioni e gli Stati membri".

Nello stesso articolo, la Presidenza ha suggerito di allinearsi alla posizione del PE aggiungendo la considerazione delle condizioni di lavoro dei professionisti del trasporto e non solo degli utenti, come previsto nel testo iniziale.

Nella sua posizione, il PE intendeva sostenere una mobilità senza soluzione di continuità nell'Unione attraverso l'attuazione e la rigorosa applicazione di standard tecnici e operativi comuni per le infrastrutture. Mentre il PE mantiene la sua posizione sul resto dell'emendamento a questo articolo, la Presidenza ha proposto agli Stati membri di muoversi nella sua direzione modificando l'emendamento come segue: "sostenere la mobilità senza soluzione di continuità nell'Unione attraverso l'attuazione dei requisiti infrastrutturali di cui al capo III".

Per quanto riguarda l'articolo 5, relativo al risparmio delle risorse e alla protezione dell'ambiente, la Presidenza ha suggerito di allinearsi alla posizione del PE aggiungendo la considerazione dell'inquinamento atmosferico e acustico.

Nel Capitolo II, nell'articolo dedicato alle priorità generali della rete, mentre il testo iniziale e il PE volevano menzionare la riduzione delle emissioni dei trasporti e il rafforzamento della sicurezza energetica, la Presidenza ha preferito la posizione meno ambiziosa del Consiglio. Il compromesso prevede quindi di "contribuire ad attenuare l'esposizione delle zone urbane e rurali e, se del caso, delle zone rurali densamente popolate agli effetti negativi del trasporto ferroviario e stradale in transito".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Consultare il testo

<https://aeur.eu/f/7f>

16 giugno 2023 - Il Consiglio ha concordato le raccomandazioni specifiche per paese sui programmi nazionali di riforma 2023 degli Stati membri, come anche i pareri sui relativi programmi di stabilità o convergenza aggiornati.

Questa fase fa parte del processo del semestre europeo 2023, che consente il coordinamento delle politiche economiche, occupazionali e di bilancio degli Stati membri.

Prossime tappe

Il Consiglio europeo dovrebbe approvare le raccomandazioni specifiche per paese nella riunione del 29 e 30 giugno.

Successivamente, il Consiglio potrà procedere alle adozioni formali, che concludono la fase finale del processo del semestre europeo 2023.

Informazioni generali

Istituito nel 2011, il semestre europeo consente agli Stati membri dell'UE di coordinare le loro politiche economiche, occupazionali e di bilancio nel corso dell'anno e di rispondere alle sfide economiche che si presentano all'UE.

La Commissione valuta le politiche economiche e le strategie di bilancio nazionali degli Stati membri dell'UE, sulla base dei programmi nazionali di riforma e dei programmi di stabilità o di convergenza, elaborati ogni anno in aprile.

Su tale base la Commissione presenta a ogni paese una serie di progetti di raccomandazioni specifiche per paese, che forniscono orientamenti strategici su come promuovere la crescita e l'occupazione, mantenendo nel contempo la solidità delle finanze pubbliche.

Alla luce di ciò, il Consiglio adotta quindi raccomandazioni specifiche per paese e pareri. Fornisce inoltre spiegazioni nei casi in cui non venga dato seguito alle raccomandazioni della Commissione.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Per informazioni dettagliate: LINK

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/06/16/european-semester-2023-country-specific-recommendations-agreed/>

16 giugno 2023 - Trasporti - Accordo con il PE sui carburanti alternativi per l'aviazione adottato dal Consiglio dell'UE

Gli ambasciatori degli Stati membri presso l'UE (Coreper) hanno approvato l'accordo provvisorio raggiunto a fine aprile con il Parlamento europeo sul regolamento "Refuel Aviation" sui carburanti alternativi per l'aviazione (SAF), che fa parte del "Green Deal". Questo regolamento stabilisce una tabella di marcia per la diffusione di carburanti sostenibili nell'aviazione, con l'obiettivo di ridurre le emissioni di CO2 del settore sostituendo la paraffina con carburanti sostenibili. I colegislatori hanno deciso che i SAF devono includere carburanti sintetici, carburanti riciclati a base di carbonio e biocarburanti. Hanno inoltre stabilito quote per i SAF e gli elettrocarburanti per il 2050, con quote intermedie.

Il Parlamento deve ancora approvare l'accordo prima di poterlo applicare.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo dell'accordo

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-8815-2023-INIT/en/pdf>

19 giugno 2023 - Consiglio "Trasporti, telecomunicazioni e energia" (Energia)

Principali risultati

Assetto del mercato dell'energia elettrica

Il Consiglio ha raggiunto un orientamento generale sulla proposta di regolamento concernente l'integrità e la trasparenza del mercato dell'energia all'ingrosso (REMIT).

La proposta è volta a sostenere una concorrenza aperta e leale nei mercati europei dell'energia all'ingrosso, vietando le negoziazioni basate su informazioni privilegiate e scoraggiando la manipolazione del mercato.

La proposta relativa al regolamento REMIT fa parte di una più ampia riforma dell'assetto del mercato dell'energia elettrica dell'UE. Le restanti parti della riforma — che mirano a ridurre la dipendenza dei prezzi dell'energia elettrica dalla volatilità dei prezzi dei combustibili fossili, a proteggere i consumatori dalle impennate dei prezzi e ad accelerare la diffusione delle energie rinnovabili e a migliorare la protezione dei consumatori — saranno concordate in una fase successiva.

Varie

Tra le "Varie", la Commissione ha fornito una panoramica dei principali sviluppi nel settore delle relazioni esterne in materia di energia durante il semestre in corso e ha informato i ministri in merito alle prossime iniziative nel settore delle relazioni internazionali in materia di energia.

La Commissione ha inoltre fornito ai ministri un aggiornamento sulla preparazione all'inverno 2023/2024.

La Lituania ha ragguagliato i ministri sulla sicurezza nucleare e sui persistenti problemi di trasparenza legati all'avvio della seconda unità della centrale nucleare bielorusa di Ostrovets.

Cipro ha informato i ministri in merito alla garanzia della sicurezza nucleare in vista della costruzione e del funzionamento della centrale nucleare di Akkuyu sulla costa meridionale della Turchia.

La presidenza spagnola entrante ha presentato il proprio programma di lavoro.

Il Consiglio ha inoltre approvato l'elenco dei punti "A" indicati di seguito.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il Consiglio dell'Unione europea

<https://www.consilium.europa.eu/it/>

19 giugno 2023 - Cultura - A 40 anni dalla Dichiarazione di Stoccarda, undici eurodeputati sottolineano il ruolo fondamentale della cultura nel progetto europeo

Undici eurodeputati hanno invitato la Commissione europea e il Consiglio dell'UE a "riaffermare il ruolo fondamentale della cultura per il futuro del progetto europeo" in occasione del 40° anniversario dell'adozione della Dichiarazione solenne sull'UE di Stoccarda, che si celebra lunedì 19 giugno.

Questo riconoscimento, sottolineano, deve anche tradursi in "un impegno politico rafforzato, un adeguato sostegno finanziario e una cooperazione strutturale nel campo della politica culturale".

Chiedono alla Commissione di aggiornare la politica culturale dell'UE, in particolare per garantire la ripresa e la resilienza del settore, e di includere elementi del patrimonio culturale in tutte le politiche dell'UE. Chiedono inoltre di aumentare i fondi europei dedicati a questi temi, in particolare Erasmus+, Europa Creativa, il Corpo europeo di solidarietà e il programma Cittadini, uguaglianza, diritti e valori (CERV).

Più in generale, incoraggiano le due istituzioni ad aggiornare gli obiettivi della Dichiarazione di Stoccarda, in modo che riflettano gli sviluppi storici, economici, tecnologici e sociali dal 1983.

I deputati dei gruppi S&D, Renew Europe e La Gauche hanno inviato la loro dichiarazione congiunta alla vicepresidente della Commissione Margaritis Schinás.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

La dichiarazione

<https://aeur.eu/f/7kz>

19 giugno 2023 - Intelligenza artificiale: il 18 luglio si terrà il primo trilogio sotto la presidenza spagnola del Consiglio dell'UE

Il primo ciclo di negoziati interistituzionali sull'intelligenza artificiale (IA) sotto la presidenza spagnola del Consiglio dell'UE si svolgerà il 18 luglio.

Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione in sessione plenaria il 14 giugno. Lo stesso giorno si è svolto un primo dialogo a tre con l'attuale Presidenza svedese del Consiglio dell'UE.

Si prevede che le discussioni iniziali si concentrino sui modelli di fondazione e sulla questione dell'attuazione parziale del testo prima che i colegislatori raggiungano un accordo definitivo.

Questa idea è sostenuta in particolare dal correlatore italiano Brando Benifei (S&D). "Penso che dovremmo discutere di un'attuazione anticipata per i modelli di fondazione e l'IA generativa. È un'opinione personale, ma in questo settore specifico dobbiamo vedere se è possibile accelerare l'entrata in vigore", ha commentato dopo il voto del PE.

20 giugno 2023 - Bilancio - La Commissione europea chiede agli Stati membri 65,8 miliardi di euro nell'ambito della revisione del quadro finanziario pluriennale

La Commissione europea ha chiesto agli Stati membri dell'UE una proroga di bilancio di 65,8 miliardi di euro fino al 2027, nell'ambito della revisione del Quadro finanziario pluriennale (QFP) 2021-2027. Tutte le flessibilità disponibili sono state utilizzate nel contesto della pandemia e della guerra in Ucraina e delle sue conseguenze, come l'inflazione e la crisi energetica.

La Commissione europea ha presentato le tre priorità di questa riforma del QFP, ovvero gli aiuti all'Ucraina, la gestione della migrazione e la salvaguardia della competitività e della sovranità economica dell'Europa.

Aiuti all'Ucraina - Per quanto riguarda gli aiuti all'Ucraina, la Commissione ha annunciato la creazione di una riserva finanziaria di 50 miliardi di euro per i prossimi quattro anni, tra prestiti (33 miliardi di euro) e sovvenzioni (17 miliardi di euro). Secondo un alto funzionario della Commissione europea, questa riserva è il più grande strumento finanziario mai creato nella storia dell'UE per un Paese terzo.

Gestione della migrazione - Un aumento di 15 miliardi di euro è stato stanziato anche per sostenere gli Stati membri nella gestione delle frontiere esterne e delle sfide all'estero (per i rifugiati siriani in Siria, Libano, Giordania e Turchia, per la rotta migratoria meridionale, per i Balcani occidentali, per i partner di tutto il mondo).

Il Commissario europeo per il Bilancio, Johannes Hahn, ha sottolineato che il nuovissimo "Patto per l'asilo e la migrazione" necessita di ulteriori finanziamenti.

Per far fronte alle crisi umanitarie e ai disastri naturali, la riserva per la solidarietà e gli aiuti di emergenza è stata aumentata di 2,5 miliardi di euro.

Competitività - Per promuovere la competitività dell'UE, la Commissione europea propone una Piattaforma tecnologica strategica per l'Europa ("STEP") per sviluppare le cosiddette tecnologie "critiche", come la deep-tech, la clean-tech e le biotecnologie. A tal fine, la piattaforma si avvarrà di strumenti esistenti come InvestEU, il Fondo per l'innovazione, il Consiglio europeo per l'innovazione (EIC) e il Fondo europeo per la difesa.

"Chiediamo un rafforzamento limitato a 10 miliardi di euro per alcuni di questi fondi. In realtà, vogliamo anche sfruttare la capacità di finanziamento dei fondi di coesione per finanziare maggiormente questi progetti", ha spiegato Ursula von der Leyen.

La Commissione spera che con gli incentivi della politica di coesione e dello strumento per la ripresa e la resilienza si possano mobilitare investimenti per 160 miliardi di euro.

Tassi di interesse e budget per l'amministrazione - Per far fronte all'aumento dei costi di prestito dello strumento di ripresa di nuova generazione dell'UE, che il commissario Johannes Hahn stima in 15 miliardi di euro, è stato proposto un nuovo strumento "EURI" per coprire esclusivamente il superamento dei costi di interesse rispetto alle proiezioni iniziali per il 2020. Secondo una stima provvisoria della Commissione, il costo di questa iniziativa ammonterebbe a 19 miliardi di euro.

"Dobbiamo anche adeguare il nostro bilancio per l'amministrazione, anch'esso fortemente influenzato - nonostante le misure di risparmio - dall'inflazione e dalla necessità di creare capacità per i nuovi compiti che l'UE è legalmente obbligata a svolgere", ha spiegato il Commissario per il Bilancio. "L'aumento complessivo per l'amministrazione è di 1,9 miliardi di euro".

Lo strumento di flessibilità, invece, sarà aumentato di 3 miliardi di euro.

Risorse proprie - Per far fronte all'aumento dei tassi di interesse, la proposta aggiorna anche tre nuove risorse proprie. Si tratta delle entrate del sistema di scambio delle quote di emissione (ETS), delle risorse generate dal meccanismo di aggiustamento delle emissioni di carbonio alle frontiere dell'UE e di un contributo degli Stati membri al bilancio europeo basato sulle statistiche degli utili societari.

La revisione del QFP richiederà l'approvazione unanime degli Stati membri e il consenso del Parlamento europeo. In un comunicato stampa, la Commissione ha dichiarato di contare sulla presidenza spagnola del Consiglio dell'UE per garantire il raggiungimento di un accordo subito dopo l'estate, "dato che gli urgenti vincoli di bilancio si concretizzeranno già nel 2024".

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Le proposte legislative presentate dalla Commissione:

https://commission.europa.eu/strategy-and-policy/eu-budget/long-term-eu-budget/2021-2027/documents_en

20 giugno 2023 - Regolamento sul ripristino della natura: il Consiglio raggiunge un accordo

Il Consiglio ha raggiunto un accordo (orientamento generale) su una proposta di regolamento sul ripristino della natura.

La proposta mira a definire misure di ripresa riguardanti almeno il 20% delle zone terrestri e il 20% delle zone marine dell'UE entro il 2030 e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050. Stabilisce obiettivi e obblighi giuridicamente vincolanti specifici per il ripristino della natura in ciascuno degli ecosistemi elencati, dai terreni agricoli e dalle foreste agli ecosistemi marini, di acqua dolce e urbani.

L'orientamento generale fungerà da mandato per i negoziati con il Parlamento europeo sulla versione definitiva del regolamento.

Principali modifiche concordate dal Consiglio - Il testo del Consiglio trova un equilibrio tra il mantenimento di obiettivi ambiziosi di ripristino della natura e la flessibilità offerta agli Stati membri nell'attuazione del regolamento, preservando nel contempo condizioni di parità e riducendo gli oneri amministrativi.

Obblighi di ripristino - Il Consiglio ha convenuto che gli Stati membri attuino misure di ripristino volte a riportare in buono stato, entro il 2030, almeno il 30% degli habitat negli ecosistemi terrestri, costieri, di acqua dolce e marini che non sono in buone condizioni. Ciò si applicherebbe ad almeno il 30% della superficie totale dei tipi di habitat considerati non in buono stato, anziché alla superficie per ciascun gruppo di habitat, come inizialmente proposto dalla Commissione.

Tuttavia, gli Stati membri adotterebbero misure di ripristino per almeno il 60%, entro il 2040, e il 90%, entro il 2050, della superficie per ciascun gruppo di habitat che non è in buono stato.

Gli Stati membri hanno aggiunto un'eccezione per le zone marine che presentano habitat caratterizzati da sedimenti morbidi. Quanto ai sedimenti morbidi, gli Stati membri potranno applicare una percentuale inferiore per gli obiettivi e non si applicherebbe l'obiettivo per il 2030.

Requisito di non deterioramento - Per le superfici degli habitat soggette a misure di ripristino, gli Stati membri hanno convenuto di garantire che non si verifichi un deterioramento significativo. Nelle superfici già in buono stato o dove non sono ancora state attuate misure di ripristino, in particolare al di fuori della rete Natura 2000 di zone protette, gli Stati membri si adopererebbero al fine di porre in atto le misure necessarie per prevenire un deterioramento significativo. Questo si tradurrebbe in un obbligo basato sui risultati nel primo caso e in un obbligo basato sugli sforzi nel secondo caso.

Lacune di conoscenze - Gli Stati membri hanno convenuto che vi è una carenza di dati sulla condizione di taluni habitat, il che rende difficile quantificarne il miglioramento.

Gli Stati membri hanno concordato che le misure di ripristino quantitativo si applicherebbero solo alle superfici di cui sia noto lo stato degli habitat.

Per quanto riguarda gli habitat terrestri, gli Stati membri avrebbero tempo fino al 2030 per determinare lo stato del 90% della superficie degli habitat. Quanto agli habitat marini, le lacune di conoscenze dovrebbero essere colmate per il 50% della superficie entro il 2030. Lo stato di tutti gli habitat dovrebbe essere noto entro il 2040, ad eccezione dei sedimenti morbidi, per i quali il termine è prorogato al 2050.

Obblighi specifici per gli ecosistemi - La proposta contiene obblighi specifici per gli ecosistemi, ai quali il Consiglio ha apportato una certa flessibilità.

Ad esempio, per gli ecosistemi urbani il Consiglio ha sostituito gli obiettivi quantitativi con l'obbligo per gli Stati membri di conseguire una tendenza all'aumento delle zone verdi urbane fino al raggiungimento di un livello soddisfacente. Il Consiglio ha mantenuto il requisito dell'assenza di perdite nette, in base al quale entro il 2030 non si dovrebbe registrare alcuna perdita netta di spazi verdi urbani e di copertura arborea urbana, rispetto al momento di entrata in vigore del regolamento, a meno che la quota di spazio verde negli ecosistemi urbani non superi già il 45%.

Il Consiglio ha definito obiettivi meno stringenti per la riumentificazione delle torbiere, per tenere conto del fatto che tali obblighi incidono in modo sproporzionato su alcuni Stati membri. Il Consiglio prevede di ripristinare il 30% delle torbiere drenate a uso agricolo entro il 2030 e il 50% entro il 2050, con la possibilità di applicare una percentuale inferiore per gli Stati membri su cui tali obiettivi incidono notevolmente.

Il Consiglio ha offerto maggiore flessibilità nell'uso degli indicatori per monitorare gli ecosistemi forestali.

In merito agli elementi caratteristici del paesaggio con elevata diversità negli ecosistemi agricoli, come siepi, alberi in gruppi, particelle, fossati, stagni o alberi da frutto, il Consiglio ha aggiunto la possibilità di concentrare le misure su quanto necessario per la conservazione della biodiversità.

Il Consiglio ha aggiunto l'obbligo per gli Stati membri di garantire il mantenimento della connettività fluviale ripristinata.

Piani nazionali di ripristino - In base alle nuove norme, gli Stati membri presenterebbero periodicamente alla Commissione piani nazionali di ripristino indicanti le modalità con cui intendono conseguire gli obiettivi e provvederebbero altresì al monitoraggio e alla comunicazione riguardo ai rispettivi progressi.

Il Consiglio ha optato per un approccio graduale. Anziché presentare i piani completi fino al 2050 due anni dopo l'entrata in vigore del regolamento, gli Stati membri presenterebbero dapprima i piani nazionali di

ripristino per il periodo fino a giugno 2032, con una panoramica strategica per quanto riguarda il periodo successivo a giugno 2032. Entro giugno 2032 gli Stati membri presenterebbero poi i piani di ripristino fino al 2042, con una panoramica strategica fino al 2050, ed entro giugno 2042 presenterebbero i piani fino al 2050. Il Consiglio ha aggiunto la possibilità per gli Stati membri di tenere conto, nei loro piani, di circostanze nazionali specifiche in termini di requisiti sociali, economici e culturali, di caratteristiche regionali e locali e di densità della popolazione, compresa la situazione specifica delle regioni ultraperiferiche.

Il Consiglio ha armonizzato, per quanto possibile, i cicli di monitoraggio e comunicazione con i cicli di relazioni esistenti in altre normative ambientali, al fine di migliorare la coerenza.

Energie rinnovabili e difesa - Il Consiglio ha aggiunto un nuovo articolo in base al quale la pianificazione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, la loro connessione alla rete, la rete stessa e gli impianti di stoccaggio sono presunti di interesse pubblico prevalente.

Ciò significa che beneficerebbero di una deroga agli obblighi di miglioramento costante e di non deterioramento. Inoltre, gli Stati membri sarebbero in grado di esentare tali progetti dall'obbligo di dimostrare che non sono disponibili soluzioni alternative meno dannose, qualora sia stata svolta una valutazione ambientale strategica. Per garantire l'allineamento con la direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili, attualmente in fase di revisione, gli Stati membri possono altresì limitare l'applicazione di tali esenzioni conformemente alle priorità stabilite nei rispettivi piani nazionali integrati per l'energia e il clima.

Il Consiglio ha inoltre chiarito che i piani e i progetti destinati esclusivamente alla difesa nazionale possono essere considerati di interesse pubblico prevalente e possono essere esentati dal requisito di dimostrare che non sono disponibili soluzioni alternative meno dannose.

Tuttavia, gli Stati membri dovrebbero mettere in atto misure al fine di attenuare gli impatti sui tipi di habitat, quando applicano tale esenzione.

Finanziamento delle misure di ripristino - Il Consiglio ha introdotto una nuova disposizione in base alla quale si chiede alla Commissione di presentare, un anno dopo l'entrata in vigore del regolamento, una relazione contenente una panoramica delle risorse finanziarie disponibili a livello dell'UE, una valutazione delle esigenze di finanziamento per l'attuazione e un'analisi volta a individuare eventuali carenze di finanziamento. La relazione includerebbe anche proposte adeguate, se del caso, senza pregiudicare il prossimo quadro finanziario pluriennale (2028-2034).

Prossime fasi - L'orientamento generale servirà da mandato del Consiglio per i negoziati con il Parlamento europeo sulla versione definitiva del regolamento. L'esito dei negoziati dovrebbe essere formalmente adottato dal Consiglio e dal Parlamento.

Contesto - La Commissione ha adottato la proposta di regolamento sul ripristino della natura il 22 giugno 2022. Oltre l'80% degli habitat europei è in cattivo stato.

Gli sforzi profusi in passato per proteggere e preservare la natura non sono bastati a invertire questa preoccupante tendenza.

Questo è il motivo per cui la proposta prevede, per la prima volta in assoluto, l'adozione di misure volte non solo a preservare la natura ma anche a ripristinarla. La proposta mira a migliorare lo stato della natura fissando obiettivi e obblighi vincolanti riguardo a un'ampia gamma di ecosistemi terrestri e marini. Gli Stati membri dovrebbero attuare misure di ripristino efficaci basate sulla superficie al fine di conseguire gli obiettivi specifici per gli ecosistemi.

Allo scopo di valutare le misure, gli Stati membri dovrebbero pianificare in anticipo elaborando piani nazionali di ripristino della natura, in stretta collaborazione con gli scienziati, i pertinenti portatori di interessi e il pubblico. La proposta definirebbe inoltre indicatori di biodiversità per misurare i progressi compiuti.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Orientamento generale del Consiglio in merito al regolamento sul ripristino della natura

<https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2023/06/20/council-reaches-agreement-on-the-nature-restoration-law/>

Proposta della Commissione relativa al regolamento sul ripristino della natura

https://environment.ec.europa.eu/publications/nature-restoration-law_en

20 giugno 2023 – Ambiente - Norme sulle emissioni di CO2 per i nuovi veicoli commerciali pesanti: gli Stati membri proseguono le discussioni sugli obiettivi e sull'ampliamento del campo di applicazione

Nella riunione del Consiglio di martedì 20 giugno, i ministri europei dell'Ambiente e del Clima hanno tenuto un dibattito politico sulla proposta di regolamento che stabilisce norme sulle emissioni di CO2 dei veicoli commerciali pesanti nuovi. L'obiettivo della proposta è quello di ridurre ulteriormente le emissioni di CO2 nel settore del trasporto su strada per allineare la normativa agli obiettivi climatici dell'Unione Europea. Gli obiettivi di riduzione delle emissioni per il 2030 saranno rafforzati e saranno fissati nuovi obiettivi per il 2035 e il 2040. Inoltre, la bozza di regolamento prevede l'inclusione di nuove categorie di veicoli, in particolare gli autobus, negli obiettivi fissati.

I ministri hanno discusso i livelli di obiettivo proposti, nonché la portata e le flessibilità previste.

Le varie delegazioni hanno concordato sulla necessità di ampliare il campo di applicazione degli standard di CO2 per i veicoli commerciali pesanti al fine di sostenere la transizione verso una mobilità a zero emissioni. Alcuni Stati membri hanno chiesto un livello di ambizione maggiore, sia in termini di obiettivi percentuali di riduzione delle emissioni complessive che di calendario.

Il ministro francese, Christophe Béchu, ha sostenuto la necessità di rafforzare gli obiettivi per il 2030 e di "introdurre nuovi obiettivi ambiziosi" per le fasi successive, nel 2035 e nel 2040. Anche il ministro tedesco ha sottolineato l'importanza di mantenere un "alto livello di ambizione", insistendo al contempo su un elevato grado di flessibilità, in particolare per quanto riguarda gli obiettivi intermedi e le eccezioni per i piccoli produttori. Il ministro austriaco, Leonore Gewessler, da parte sua, si è espressa a favore di "condizioni più severe" per la flessibilità. Anche il ministro spagnolo Teresa Ribera, che ha insistito sulla necessità di facilitare la transizione per i produttori e gli utenti, ha sottolineato l'importanza del sostegno finanziario agli investimenti nei veicoli a emissioni zero.

Le delegazioni hanno anche chiesto di includere negli obiettivi altre categorie di veicoli, in particolare quelli per uso professionale. Il ministro austriaco ha dichiarato: "Crediamo che gli obiettivi per i veicoli commerciali debbano essere ulteriormente incoraggiati". Il ministro danese, Magnus Heunicke, si è espresso a favore dell'estensione della portata degli obiettivi ai veicoli locali e ai piccoli camion.

Al contrario, altre delegazioni, che ritengono gli obiettivi troppo ambiziosi, hanno chiesto di renderli più realistici. Occorre inoltre tenere conto di una serie di considerazioni economiche e sociali. Ad esempio, il ministro bulgaro ha sottolineato la necessità di tenere conto dei Paesi con un PIL basso. Ha inoltre proposto di tenere conto delle infrastrutture di trasporto nelle discussioni e di sviluppare corridoi verdi ambiziosi, un punto sottolineato anche dal ministro olandese Vivianne Heijnen.

21 giugno 2023 - Trasporti - Il Consiglio dell'UE convalida l'accordo provvisorio sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti

Gli ambasciatori degli Stati membri presso l'Unione europea (Coreper) hanno convalidato l'accordo politico provvisorio con il Parlamento europeo sulla diffusione dei sistemi di trasporto intelligenti (ITS).

I negoziati interistituzionali hanno portato a questo accordo giovedì 8 giugno. L'accordo prevede la diffusione sistematica, armonizzata e graduale degli ITS, tenendo pienamente conto delle considerazioni di costo-beneficio e della capacità amministrativa.

L'accordo mantiene la struttura della proposta iniziale della Commissione, che si basa sulla dimensione "quadro" della direttiva ITS e sui vari interventi tecnici mediante atti di esecuzione e atti delegati.

Il Parlamento europeo deve ancora convalidare il testo prima della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Il testo finale

<https://data.consilium.europa.eu/doc/document/ST-10516-2023-INIT/en/pdf>

23 giugno 2023 - Aiuti di Stato - La Commissione europea conferma la flessibilità offerta agli Stati membri per sostenere le transizioni verdi e digitali

La Commissione europea ha annunciato l'adozione formale della modifica mirata al Regolamento generale di esenzione per categoria (GBER), volta a facilitare il sostegno alle transizioni verdi e digitali in diversi settori, in linea con il nuovo Piano industriale del "Patto verde europeo".

Il GBER aggiornato è stato approvato dalla Commissione giovedì 9 marzo, lo stesso giorno dell'adozione del nuovo quadro temporaneo di crisi e transizione.

Il GBER dichiara alcune categorie di aiuti di Stato compatibili con il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, a determinate condizioni. Le categorie di misure in questione sono quindi esenti dall'obbligo di notifica e approvazione preventiva da parte della Commissione.

Per queste categorie, gli Stati membri potranno concedere misure di aiuto più rapidamente e informare la Commissione solo dopo questa fase.

Tra le altre cose, le nuove norme dovrebbero facilitare l'adozione da parte degli Stati membri di misure di aiuto nel campo della protezione ambientale e dell'energia per sostenere la diffusione delle energie rinnovabili, i progetti di decarbonizzazione, la mobilità verde e la biodiversità.

Sono state inoltre innalzate le intensità di aiuto e le soglie di notifica per alcuni progetti transfrontalieri che coinvolgono beneficiari di diversi Stati membri in progetti di ricerca e sviluppo.

Sono state inoltre ampliate le opportunità di formazione e riqualificazione professionale.

PER MAGGIORI INFORMAZIONI

Link alla comunicazione del 9 marzo

https://competition-policy.ec.europa.eu/system/files/2023-03/GBER_amendment_2023_EC_communication_0.pdf